



# **CITTÀ DI SAVIGLIANO**

*(Provincia di Cuneo)*

Prot. n.10106  
del 05.05.2014

## **CONSIGLIO COMUNALE**

---

### **SESSIONE ORDINARIA**

Seduta del giorno 23 aprile 2013

---

### **PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA**

## ORDINE DEL GIORNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 APRILE 2013

1. Comunicazioni, interrogazioni e interpellanze.
2. Variante strutturale al vigente Piano Regolatore Generale, denominata "Variante 2010", formata ai sensi dell'art. 31 ter, della Legge Urbanistica Regionale, modificata ed integrata dalla L.R. 26.01.2007 n.1.
3. Approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2012 – art. 151 c. 7 e 227 D.lgs 267/2000.
4. Modifica al Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale propria.
5. Determinazione delle aliquote e delle detrazioni i.m.u. - anno 2013.
6. Approvazione del Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares).
7. Approvazione del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti.
8. Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 – Variazione di bilancio n. 1.



# **CITTÀ DI SAVIGLIANO**

(Provincia di Cuneo)

## **APERTURA DI SEDUTA**

### **COMUNICAZIONI**

**PRESIDENTE**: dà la parola al Sindaco per l'attribuzione di svariati riconoscimenti.

**SINDACO**: come di consueto, il Consiglio Comunale attribuisce dei riconoscimenti a persone che si sono distinte nel loro campo di lavoro professionale, di studio o sportivo. La prima onorificenza, viene attribuita ad Eric Nuvoloni Bonnet, studente dell'Istituto Aimone Cravetta per aver partecipato e vinto al "concorso nazionale degli operatori elettrici". Gli consegna una pergamena a nome del Consiglio Comunale per aver evidenziato l'eccellenza formativa del suo istituto e dato lustro alla città di Savigliano.

**APPLAUSO**

**NUVOLONI BONNET ERIC**: Ha partecipato a Vicenza alla gara che consisteva in una prova pratica di programmazione di PLC e una prova teorica del suo indirizzo di studio quindi elettrotecnica, elettropneumatica e controlli. Ringrazia l'istituto che gli ha permesso di partecipare. È stato un evento molto formativo.

**APPLAUSO**

**PRESIDE ISTITUTO AIMONE-CRAVETTA**: ringrazia l'Amministrazione Comunale che ha supportato gli studenti dell'istituto a perseguire i loro traguardi che, come insegna la Costituzione, devono essere garantiti a tutti. Esprime il proprio riconoscimento ai docenti che si sono molto impegnati per l'istituto.

**APPLAUSO**

**SINDACO**: viene conferito un riconoscimento anche all'editore Avv. Nino Aragno che ha altresì ricevuto la medaglia d'oro dal Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano per meriti speciali nel campo dell'arte e della cultura. La cerimonia è avvenuta al Quirinale cinque giorni prima. Legge una parte di un articolo di un quotidiano nazionale per consentire a tutti di comprendere l'importanza della Casa Editrice Aragno: "*possiamo leggere le memorie di Charles-Maurice de Talleyrand nella nostra lingua appena uscita in 5 volumi per cura di Vito Corbello. Le ha pubblicate Nino Aragno, il più eccentrico editore italiano il quale secondo una curiosa volgarità si occupa di stampare libri introvabili, sotterranei, che non hanno mercato. Sono allora, ai nostri tempi, inutili ad esempio i 5 volumi delle memorie di Talleyrand? I 7 volumi del diario dei fratelli Goncourt mai usciti in italiano nella sua interezza edito da Aragno l'anno scorso? O ancora l'epistolario di Elio Vittorini al tempo dei Gettoni? Qui forse bisognerebbe fare un poco una digressione per spiegare cos'abbia voluto dire e significare e ancora significhi l'einaudiana collana dei Gettoni da Vittorini diretta negli anni cinquanta dell'altro secolo.*" Si tratta di un editore, che ha

battuto la concorrenza di internet, e dei grandi media. I libri che pubblica Aragno appartengono alla grande cultura europea e denotano il suo acume di individuazione una notevole profusione di energie. L'Avv. Aragno è inoltre conosciuto per le collaborazioni internazionali con i seguenti enti: la "Libera Università di Berlino", l'accademia belga "Istituto Storico Belga" di Roma, "l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici" di Napoli, naturalmente le fondazioni: "Einaudi", "Salvatorelli" e "Sapegno", il "centro studi politici Paolo Farneti" di Torino, cioè tutta la grande cultura italiana. Aggiunge che l'attività del sig. Aragno riguarda anche altri ambiti, quali ad esempio l'allevamento della carne, la conduzione di case di riposo di altissimo livello. La sua attività polimorfa stupisce gli stessi autori che pubblica. Savigliano ovviamente è contenta di onorarlo, in quanto, tra l'altro, è stato anche allievo del liceo cittadino e ed è stato anche suo professore per qualche mese. Invita il sig. Aragno a raggiungerlo mentre legge le motivazioni dell'onorificenza: " *Al dottor Nino Aragno editore insignito di medaglia d'oro dal Presidente della Repubblica per meriti nel campo della cultura e dell'arte con il plauso e la considerazione del consiglio comunale e della città di Savigliano, per avere con la sua opera arricchito la nostra comunità, orgogliosa di annoverare la sua impresa culturale tra le migliori e più prestigiose del proprio territorio e dell'intera nazione. Savigliano, seduta del 23 aprile 2013.*

#### APPLAUSO

ARAGNO NINO: ringrazia sentitamente l'Amministrazione e la città alla quale deve la sua formazione. E' nato a Genola, figlio del sarto del paese e studente a Savigliano. All'Università ha avuto docenti importanti come Norberto Bobbio. Anche suo cugino Aldo Aragno ha insegnato nel liceo cittadino. Cita una frase dell'editore Bompiani, il quale compiuti i novant'anni, sosteneva: " *non ho mai capito bene a cosa servisse un editore, perché l'editore non scrive libri, non li stampa, non li vende, in sostanza è una figura inutile, no?* " Dopo questa sera, ha compreso che l'editore serve a ritirare le medaglie e i diplomi!

#### APPLAUSO

SINDACO: un terzo riconoscimento viene attribuito all'architetto Pino Carità per le motivazioni illustrate dal Vice Sindaco, cui dà la parola.

FOLCO Maria Silvana: L'architetto Carità è il presidente del "Lions Club" di Saluzzo e Savigliano e nella seduta del 25 marzo è stata deliberata l'istituzione di 2 borse lavoro nel comune di Savigliano a favore di due giovani che presteranno servizio nel museo. Nonostante i pesanti tagli subiti, infatti si sostiene il reddito delle persone che hanno perso il lavoro e che chiedono lavoro, non un semplice sostegno economico. Con la sua deliberazione il "Lions Club" ha istituito ulteriori borse lavoro con un provvedimento di alto valore culturale e sociale. Dà la parola all'Assessore Ravera, dal momento che i borsisti presteranno servizio presso il Museo.

RAVERA Chiara: fa presente che a causa dei tagli è molto difficile portare avanti iniziative culturali. Il sogno dell'Amministrazione era celebrare degnamente il centenario della nascita del Museo, che non è solo uno dei servizi culturali di base della nostra città, ma anche uno scrigno della memoria cittadina e conserva importantissime opere d'arte. In seguito alla donazione di Teresa Milanollo il Comune di Savigliano, il 1 giugno 1913 ha istituito il museo. Purtroppo i fondi sono molto pochi, ma ancora più scarse sono le risorse a livello umano per lavorare al progetto. Quindi, al di là del valore sociale importantissimo, sottolinea e ringrazia anche a nome della direttrice del museo civico, l'arch. Carità, in quanto sicuramente, le due borse lavoro daranno una mano importante e preziosa per affrontare tutte le iniziative per celebrare degnamente l'anniversario della fondazione. Ogni tanto ci si dimentica della cultura e del suo importante risvolto sociale.

## APPLAUSO

ARCHITETTO CARITA': l'idea di istituire le borse lavoro è venuta, tenendo conto della situazione molto critica in cui in particolare i giovani versano nella ricerca del lavoro. Il progetto verrà tenuto anche il prossimo anno, come da accordi con il futuro presidente, sig. Dario Musso. È abbastanza sensibile alla cultura, grazie all'educazione ricevuta. Ritiene si tratti di un'iniziativa importante, della quale si è discusso con Sindaco e Assessore Folco.

## APPLAUSO

SINDACO: comunica la morte di Oreste Santanera che era stato insieme a Di Majo, l'inventore del Pendolino. Un uomo che aveva significato molto per la città di Savigliano, ma anche uomo particolare perché era un ingegnere scienziato umanista. Nell'ideazione e progettazione aveva dei tratti che ricordano, da lontano, naturalmente, Leonardo Da Vinci. Collaudava personalmente le sue macchine e ha scritto libri importanti sull'attività ingegneristica. Nell'ultima fase della sua vita, era diventato uno dei più grandi e sensibili cultori di storia dell'arte minore del Piemonte e i suoi libri sono diventati leggendari e introvabili. La commozione è molto alta anche per la morte del sig. Dario Taricco che era il coordinatore degli ausiliari di vigilanza ed una persona che ha dato moltissimo alla città di Savigliano, sia quando era attivo dal punto di vista professionale ed era un impiegato d'ordine all'Enel che da volontario. Era una persona che aveva il senso dell'appartenenza a una grande impresa, il senso e il gusto e la sensibilità di contattare le persone che si rivolgevano a lui per qualsiasi problema. Era attivo nella società sia nel sindacato dei pensionati, sia nella parrocchia di San Pietro. Il prete che ha recitato l'omelia, Don Cesare, ha ricordato Dario per tutto quello che faceva nella parrocchia, ma non ha parlato del suo lavoro, del suo impegno come coordinatore degli ausiliari di vigilanza che per noi era l'impegno più importante, allora sono andati a dirglielo. Il sacerdote non ne era a conoscenza in quanto il sig. Taricco non anteneponeva mai sé stesso al suo lavoro. Il volontariato degli ausiliari di vigilanza è molto delicato, in quanto gli operatori devono essere pronti quando iniziano le scuole, quando escono gli studenti etc. Ha dato esempio anche di dignità nella sofferenza di una lunga malattia che stava combattendo vigorosamente ormai da molti anni. Non ha voluto fiori ma opere di bene e coglie l'occasione per consegnare una busta alla vedova che è una colletta tra tutti gli ausiliari e i vigili che hanno in loro dei collaboratori straordinari e impagabili.

## APPLAUSO

SINDACO: conferisce una pergamena alla memoria del sig. Dario Taricco, coordinatore degli ausiliari di vigilanza dal 1995 al 2013, per 18 anni. Con la riconoscenza e la commozione di tutta la città che ha servito e onorato come volontario, nonostante la lunga malattia, coordinando per ben 18 anni con misura, equilibrio e assoluta dedizione il gruppo degli ausiliari di vigilanza sempre puntuali e precisi con la loro presenza davanti alle scuole. Consegnato postumo alla vedova.



**CITTÀ DI SAVIGLIANO**  
*(Provincia di Cuneo)*

Alle ore 20.15 il Presidente invita il Segretario a procedere all'appello dei presenti.

Eseguito tale appello risultano presenti n. 17 Consiglieri (SOAVE Sergio, MOTTA Antonio, BONINO Carmine, GRINDATTO Luca, ALBERTINI Laura, DANIELE Giacomo, CIFANI Elisabetta, D'ALESSANDRO Fulvio, FERRARO Ottaviano, TESIO Sergio, GOSIO Massimiliano, GHIONE Guido, CARENA Catterina, RACCA Marco, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, OCCELLI Maurizio) e assenti n. 4 Consiglieri (PORTOLESE Pasquale, BOGLIONE Francesco, TOMATIS Mario, RUBIOLO Piergiorgio).  
Risultano altresì presenti tutti gli Assessori.

Ritenuto legale il numero dei presenti per validamente deliberare, il Presidente dichiara aperta la seduta e invita a procedere all'esecuzione dell'inno nazionale.

=====

PRESIDENTE: prosegue con le comunicazioni e dà la parola al Consigliere Carmine Bonino.

BONINO Carmine: per la ricorrenza del 25 aprile, ospite d'onore doveva essere la contessa Costanza Von Stauffenberg, la figlia dell'eroe del mancato attentato del 20 luglio. A causa di un grave infortunio non potrà essere presente.

ENTRANO PORTOLESE Pasquale e RUBIOLO Piergiorgio (17 +2) = 19

ESCE RACCA Marco (19 -1) = 18

Dietro suo invito, ella ha scritto una lettera alla popolazione molto commovente : “ *gentilissimo signor sindaco, gentilissimi abitanti di Savigliano, oggi voi festeggiate il 25 aprile, la liberazione dell'Italia dal nazional-socialismo e dal fascismo. Voi mi avete invitato ed io ho accolto volentieri il vostro invito. Purtroppo a causa di un incidente capitatomi tre settimane fa ad una gamba, sono costretta a disdire l'appuntamento. Viaggiare e guidare la macchina mi è totalmente impossibile. Vi prego di credermi, avevo preso molto a cuore questo impegno di trascorrere questa importante giornata insieme a voi. Mi rimane solamente il piacere di pensarvi e salutarvi nel ricordo del 25 aprile. Vi prometto che l'anno prossimo sarò accanto a voi e alle vostre famiglie nel ricordo delle vittime. In questo senso rimango fermissima nella promessa e vi saluto calorosamente. Costanza Von Stauffenberg.*” Suggestisce poi di intitolare la sala del Consiglio Comunale ad un personaggio femminile viste anche le recenti richieste della Consulta delle Pari Opportunità.

PRESIDENTE: fa presente che la comunicazione del Consigliere Bonino, ha in realtà la veste di un'interrogazione. Dà la parola al Consigliere BONETTO Claudio.

BONETTO Claudio: chiede delucidazioni sull'iter seguito nel corso della seduta. Di solito l'appello e l'inno precedono le celebrazioni. Non vorrebbe che essendo la minoranza ad aver nuovamente garantito il numero legale, si sia preferito aspettare l'arrivo dei consiglieri di maggioranza prima di procedere all'appello. Suggestisce di ordinare una scaletta per dare ordine ed evitare interpretazioni.

PRESIDENTE: l'interpretazione del Consigliere è errata in quanto si è deciso di procedere con le celebrazioni, essendo presenti persone di riguardo. C'è sempre stato un iter molto ben preciso.

BONETTO CLAUDIO: voleva solo essere una segnalazione per evitare che in qualcuno possa arrivare il dubbio che una cosa del genere sia fatta apposta, che non si è fatto l'appello in quanto i consiglieri di maggioranza erano assenti.



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

## **INTERROGAZIONI e INTERPELLANZE**

**PRESIDENTE**: dà la parola al Consigliere Bonino per la prima interpellanza ad oggetto: "*richiesta di ufficializzazione dell' "Inno di Mameli"*"

ESCE GOSIO Massimiliano (18 -1)= 17

**BONINO Carmine**: presenta la seguente interpellanza:

«\*\*\*\*\*»

*Considerato che Savigliano è una delle pochissime Città italiane orgogliosa di iniziare ogni Consiglio Comunale con l'Inno "Fratelli d'Italia", ritengo oltremodo doveroso chiedere che il Sindaco ed il Consiglio Comunale si facciano portavoce (sarebbe la prima Città Italiana) presso il Parlamento italiano per ufficializzare solennemente questo inno. Infatti "Fratelli d'Italia" non è di fatto l'Inno ufficiale della Repubblica Italiana, ma è di fatto solo un simbolo di cui viene consentito l'uso che, di norma, è limitato alla prima strofa senza l'introduzione strumentale. Prego quindi il Sindaco, a nome del Consiglio Comunale della Città di Savigliano, tramite i canali istituzionali (deputati e senatori locali), di portare avanti questa richiesta.*

«\*\*\*\*\*»

**SINDACO**: l'interpellanza del Consigliere Bonino, verrà trasmessa ai parlamentari provinciali.

**BONINO Carmine**: avrebbe gradito un commento. Portare l'iniziativa al Parlamento darebbe visibilità alla città. Forse nessuno lo sapeva o a nessuno importa.

**PRESIDENTE**: dà la parola al Consigliere OCCELLI Maurizio.

**OCCELLI Maurizio**: condivide pienamente l'iniziativa dell'interpellante.

ENTRA GOSIO Massimiliano (17 +1) = 18

**PRESIDENTE**: dà la parola al Consigliere BONINO Carmine per la seconda interrogazione ad oggetto: "*inserimento del simbolo del Pendolino su carta intestata del Sindaco*"

ENTRA RACCA Marco (18 +1) = 19

**BONINO Carmine**: presenta la seguente interrogazione:

“”””

*In occasione del 25° anniversario dell'inizio del servizio regolare del Pendolino, che cadrà il 29 maggio di quest'anno, invito l'Amministrazione Comunale, nella persona del Sindaco, ad inserire sulla carta intestata del Comune di Savigliano —limitatamente alla posta del Sindaco— l'immagine di un "Pendolino ETR 450" o simile, a discrezione dell'Alstom e delle Ferrovie dello Stato. Tale iniziativa sarebbe comunque circoscritta temporalmente dal mese di maggio sino a fine 2013. Sicurissimo che questa iniziativa porterebbe certamente ulteriore prestigio sia alla Città di Savigliano che allo stabilimento produttore, rimango in fiduciosa attesa di un riscontro positivo alla presente richiesta*

“”””

Riprende integralmente il testo dell'interrogazione.

SINDACO: concorda con l'iniziativa proposta soprattutto perché esente da costi. Il simbolo verrà quindi inserito nella carta intestata per l'anno 2013.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere OCCELLI Maurizio per la terza interpellanza urgente ad oggetto: *“mancato svuotamento del cassonetto della plastica in via Belriguardo, nonostante le segnalazioni”*.

OCCELLI Maurizio: ritira l'interpellanza in quanto il problema è stato risolto. Chiede all'Assessore Cussa se nella discussione riguardante il piano finanziario dei rifiuti potrà parlare anche delle eventuali sanzioni comminate alla ditta.

PRESIDENTE: ringrazia il Consigliere Occelli per il buon senso dimostrato. Dà la parola al Consigliere Daniele Giacomo per la quarta interpellanza urgente ad oggetto: *“richiesta di pronunciamento affinché la regione modifichi il suo orientamento in ordine alla possibilità di conferire beni immobili a fondi comuni d' investimento (fir e fis)”*

ESCE BONINO Carmine ( 19 -1) = 18

ESCE CUSSA Claudio

DANIELE Giacomo: presenta la seguente interpellanza:

“”””

*Con la legge finanziaria regionale per l'anno 2012 (L.R. n. 5/2012) viene prevista la possibilità della Regione di conferire i beni immobili, inseriti nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, a fondi comuni di investimento promossi dalla Giunta. Si tratta, per la precisione, di due fondi immobiliari: il Fondo immobiliare regionale (FIR) – ove confluirebbero beni per 500 milioni di € i cui la Regione dovrebbe possedere un terzo delle quote , per il resto sottoscritte da privati – e Il Fondo Immobiliare Sanitario (Fis) – ove invece confluirebbero immobili utilizzati per l'attività sanitaria ( ospedali, poliambulatori, uffici ecc.) per circa un miliardo di € , di cui la Regione dovrebbe possedere i due terzi delle quote, per la rimanente parte sottoscritti da investitori privati “eticici2 , quali fondazioni bancarie e fondi pensione. Il comma 6 della legge prevede che “ al fine di razionalizzare e coordinare l'attuazione dei programmi pluriennali di investimento , nonché le relative modalità di finanziamento dell'edilizia sanitaria, la Giunta Regionale è autorizzata ad apportare i beni immobili degli entine Servizio sanitario regionale ai fondi..” La decisione della Giunta Regionale è evidentemente motivata dalla esigenza di utilizzare i fondi prioritariamente per ridurre l'indebitamento bancario e verso i fornitori. Una volta ceduti gli ospedali, le Aziende*

*Sanitarie affitterebbero dal fondo immobiliare gli stabili. Quello che potrebbe oggi apparire come positivo per la Regione rischia, invece, di essere nel futuro un ulteriore aggravio economico per i bilanci delle A.S.R. perché la società che gestisce i fondi erogherebbe anche i servizi di gestione degli ospedali. Inoltre, vendendo gli ospedali, la Regione difficilmente potrebbe beneficiare dei contributi statali per ristrutturare gli immobili. Va ricordato che la maggior parte degli ospedali in Piemonte tra i quali il nostro ospedale "Santissima Annunziata", sono stati costruiti dalle comunità locali, grazie al contributo di benefattori e semplici cittadini che ancora oggi li sostengono con la raccolta di fondi per migliorare ambienti e attrezzature: in definitiva per migliorarla qualità della sanità pubblica. A Savigliano ricordiamo e apprezziamo il ruolo attualmente svolto dall'Associazione "Amici del S.S. Annunziata." Il progetto della Regione comporta una visione privatistica che contrasta con l'impostazione di una sanità pubblica di qualità, rivolta a tutti i cittadini. Chiedo al Signor Sindaco ed ai Signori Consiglieri di pronunciarsi e di indicare quali azioni produrre perché la Regione modifichi il suo orientamento.*

“””””

Aggiunge che non è sua abitudine presentare interrogazioni urgenti, tuttavia ritiene opportuno che l'argomento venga discusso in Consiglio Comunale. È a conoscenza che l'Assessore regionale alla sanità ha ventilato l'ipotesi di ritornare sui propri passi, anche se al momento non esistono atti ufficiali che lo confermino.

TESIO Sergio: fa presente di occuparsi di sanità, sia ospedaliera che territoriale da oltre 25 anni, e di non aver mai assistito a nulla del genere.

ESCE BONETTO Claudio (18 -1) = 17

Rammenta che la salute è un bene pubblico che si fonda sui diritti fondamentali di equità, giustizia sociale ed eguaglianza e che pertanto, tutti i cittadini ne hanno diritto in egual misura. La sanità deve essere pubblica e garantire a tutti e soprattutto a coloro che non hanno le stesse risorse economiche di avere lo stesso servizio; ciò in contrapposizione ad altri paesi dove è invece prevalsa l'idea di una sanità privata con servizi diseguali.

ENTRA BONETTO Claudio (17 +1) = 18

ENTRA CUSSA Claudio

Ritiene quindi che la Giunta e il Consiglio debbano intraprendere qualsiasi forma di iniziativa, anche severa, giacché si eviti di ledere un diritto fondamentale della persona sancito dall'art. 32 della Costituzione, coinvolgendo altresì la cittadinanza.

D'ALESSANDRO Fulvio: sostiene che siamo tutti nella condizione di "sani pro tempore", in quanto, tutti, prima o poi ci troviamo nella condizione di dover utilizzare i servizi sanitari. Aggiunge di aver vissuto la sanità pubblica sulla propria pelle e sottolinea con convinzione la bontà e competenza di tutti gli operatori che lavorano nelle strutture pubbliche. Non si fa impressionare da articoli sulla malasanità, in quanto ciò si verifica soprattutto a causa di una cattiva gestione burocratica e amministrativa e di interessi, diversi da quelli di cui sono portatori i cittadini, in quanto di carattere politico. Ha sempre sostenuto che la politica non dovrebbe entrare nelle banche come nella sanità. Condivide l'intervento del Consigliere Daniele e aggiunge che siamo arrivati ad avere una pressione fiscale del 52 %. Tuttavia se la pressione fiscale consente di avere dei servizi pubblici di buona qualità, come ne esistono in Provincia, allora è giusto pagare le tasse e pretendere una buona sanità.

GOSIO Massimiliano: afferma di condividere gli interventi precedenti e sottolinea la necessità di approfondire l'argomento. Ciò che viene proposto è di utilizzare per motivi economici il frutto degli sforzi della comunità locale che ha impiegato tempo fatica e denaro per realizzare quello che abbiamo sul territorio con tutte le ricadute positive sulla salute delle persone e sull'occupazione. E' colpito dal fatto che nuovamente vengono prese delle decisioni sulle comunità locali senza che queste ultime vengano minimamente interpellate.

ENTRA BONINO Carmine (18 + 1) = 19

ESCE D'ALESSANDRO Fulvio (19 -1) = 18

Aggiunge che se la distanza tra la comunità locale di Savigliano e la Regione diventa così ampia come è ormai tra l'amministrazione di qualunque comune e lo Stato, significa allora che si ragiona esclusivamente per fare cassa senza quel necessario rapporto con i territori locali; fondamentale nella gestione di una Regione. Può comprendere che per fare cassa si proceda con delle alienazioni ma si deve porre attenzione a non colpire dei patrimoni radicati sul territorio. Le comunità locali devono quindi farsi sentire in modo forte e deciso, con iniziative condivise dall'intero consiglio comunale e dai gruppi che lo compongono, a prescindere dal colore politico. Aggiunge che un po' di sana attenzione a casa propria significa attenzione del proprio patrimonio storico culturale e sociale del nostro territorio. Quindi ferme restando tutte le considerazioni sulla qualità della sanità pubblica saviglianese, è convinto che un argomento su cui puntare è che non si possono mettere le mani nelle tasche del territorio senza quanto meno chiedere il consenso.

ENTRA D'ALESSANDRO Fulvio (18 +1) = 19

GRINDATTO Luca: vede con forte preoccupazione l'intenzione della Giunta regionale di procedere ad una speculazione sugli immobili, in special modo quelli sanitari, per cercare di ridurre l'indebitamento bancario. Si tratta di un intervento che può creare un beneficio sul bilancio nel breve periodo ma che, nel lungo periodo, rischia solo di creare un maggior indebitamento. Aggiunge che inoltre il rischio è di una privatizzazione di fatto del patrimonio nazionale perché non comprenderebbe solo ambulatori e gli uffici ma anche macchine per la diagnosi e la cura. È preoccupato in quanto il nuovo regime non solo una concessione patrimoniale ma anche un affidamento gestionale e ciò potrebbe peggiorare in modo molto forte il servizio. Le strutture sanitarie sono il frutto del lavoro della comunità sul territorio e per un po' di respiro sul bilancio regionale procedere ad una privatizzazione delle strutture è un fatto grave. Il suo gruppo sosterrà tutte le iniziative che si vogliono portare avanti contro i provvedimenti che verranno assunti dalla Giunta Regionale.

RUBIOLLO Piergiorgio: ha letto sui giornali che da qualche anno, la sanità regionale verte in una situazione di difficoltà economica notevole e ritiene che le colpe siano da attribuirsi alle amministrazioni precedenti, quella attuale sta cercando di trovare delle soluzioni, che si traducano altresì in un impegno verso il governo, trattandosi di una delle Regioni più indebitate nei confronti del sistema sanitario. Ritiene che sia dovere di tutti informarsi attraverso i propri referenti in Regione per capire se effettivamente l'intenzione è di perseguire la privatizzazione o se è invece soltanto una delle tante proposte al vaglio della giunta, ovvero della maggioranza che gestisce la Regione. Porta ad esempio come uno dei rami in cui si riunisce il Parlamento, è stato venduto ad una società che a sua volta lo ha riaffittato allo stato italiano. Ci sono esempi simili su tutto il territorio nazionale. Si tratta di discutere di ciò che la sanità contiene ovvero le sue eccellenze, le sue prerogative e le persone che all'interno della sanità lavorano. Savigliano ha una struttura di eccellenza, e la provincia dispone di alcune strutture di eccellenza come l'ospedale di Mondovì recentemente inaugurato. Le maggioranze che si sono susseguite, al di là del colore politico,

hanno sempre dovuto confrontarsi con il problema della sanità e del debito ma oggi nessuno firma più giustificazioni e il suo gruppo si impegnerà a sentire i referenti regionali per capire ciò che sta avvenendo.

GHIONE Guido: ha cercato di informarsi sull'argomento ma ha constatato molta confusione, in quanto coesistono indicazioni che vanno in direzioni diverse. Si tratta di una questione di notevole importanza e la legge regionale potrebbe essere un segnale negativo. Aggiunge che sarà necessario studiare delle iniziative ad hoc. La questione del comparto sanitario si è trascinata per anni ed è oggi diventata ancora più impellente in quanto sono stati adottati dei piani di rientro, pena il commissariamento. Si tratta di una argomento che va trattato approfonditamente, prima di assumere decisioni avventate. Nel caso di Savigliano, l'ospedale è stato realizzato grazie agli sforzi collettivi che hanno portato l'ospedale ad eccellere. Si dichiara d'accordo a comprendere a fondo la questione e ad affrontarla in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: ritiene irrazionale e ingiusto e immorale il tentativo di fare cassa e privatizzare un diritto fondamentale dei cittadini cioè il diritto alla salute indipendentemente dall'appartenenza politica.

SINDACO: ribadisce i concetti già espressi, con le dovute distinzioni, da tutte le forze politiche. La legge in questione, se applicata, avrebbe un fortissimo effetto simbolico ed una ridottissima efficacia pratica. La città di Savigliano ha di fatto fondato il proprio ospedale, conducendo una politica intelligente e segnando una strada. Il significato simbolico diventa fondamentale ma l'efficacia pratica è dubbia in quanto non vede quale imprenditore spenderebbe cifre spropositate per comprare immobili con, in definitiva, un'unica destinazione. Per anni la politica delle cartolarizzazioni permetteva di mettere a vantaggio dello Stato un' ipotetica cifra che il ministro del Tesoro cedeva ad una società in relazione all'acquisto da parte di questa società di beni messi in vendita dallo Stato ma era solo scritto e anche il Comune ne ha avuto esempio con la colonia di Pietraporzio. Il Consiglio Comunale di Cuneo ha esordito con una sensibilizzazione molto forte. Propone di inoltrare alla Regione l'interpellanza che si dà per accolta congiuntamente al verbale contenente le dichiarazioni e le precise distinzioni fatte dalle varie forze politiche. Aggiunge che anche il nuovo Assessore regionale è piuttosto perplesso, come sul tema delle federazioni d'acquisto che suscitano dubbi giuridici sui quali vale la pena di ritornare. Sicuramente sarebbe opportuna un'iniziativa da parte del Consiglio.

DANIELE Giacomo: fa presente di non aver voluto individuare nella Regione l'organismo colpevole del deficit della sanità, sarebbe stato puerile e inutile. Si è ispirato a fonti giornalistiche e alla legge regionale che per il momento prevede quanto riferito nell'interpellanza. Concorda sul fatto che si debbano fare delle scelte per fronteggiare la crisi del comparto sanitario. Aggiunge infatti che da una sanità pubblica si riconosce il livello di una comunità come civile. Concorda infine con il tipo di iniziativa proposto dal Sindaco.

PRESIDENTE: sospende la seduta per 10 minuti di pausa.

=====

ESCONO BRIZIO Federica, GHIONE Guido, CARENA Catterina,  
RACCA Marco e TESIO Sergio (19 -5) = 14



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 10**

**OGGETTO: VARIANTE STRUTTURALE AL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE, DENOMINATA "VARIANTE 2010", FORMATA AI SENSI DELL'ART. 31 TER, DELLA LEGGE URBANISTICA REGIONALE, MODIFICATA ED INTEGRATA DALLA L.R. 26.01.2007 N. 1. ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE.**

L'anno **duemilatredici addi ventitre del mese di aprile** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione. Sono presenti i Signori:

<b>N.</b>	<b>Cognome e nome</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica		X
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina		X
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido		X
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale	X	
18.	RACCA Marco		X
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio		X
21.	TOMATIS Mario		X

Sono presenti gli Assessori:

RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero, PAONNE Marco.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: VARIANTE STRUTTURALE AL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE, DENOMINATA “VARIANTE 2010”, FORMATA AI SENSI DELL’ART. 31 TER, DELLA LEGGE URBANISTICA REGIONALE, MODIFICATA ED INTEGRATA DALLA L.R. 26.01.2007 N. 1. ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE.**

Su relazione dell’Assessore Silvio PITTAVINO;

Premesso che:

- il Comune di Savigliano è dotato di PRG formato ai sensi del Titolo III della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, approvato con D.G.R. n. 106-28247 del 22.09.1983:
  - “variante generale” approvata con D.G.R. n. 49-18139 del 07.09.1992,
  - “variante 95” approvata con D.G.R. n. 76-20317 del 25.06.1997,
  - “variante 96” approvata con D.G.R. n. 34-25219 del 05.08.1998,
  - “variante 2001” e variante “in itinere” approvate con D.G.R. n. 34-14750 del 14.02.2005,
  - “variante strutturale 2008” formata ai sensi della L.R. 1/2007, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 24.09.2009,
  - numerose “varianti parziali” approvate con la procedura disposta dall’art. 17, 7° comma della Legge Regionale 56/77 come modificato dall’art. 1 della Legge Regionale 41/97; l’ultima variante parziale approvata è, secondo la numerazione progressiva, la numero 35, con D.C.C. n. 8 del 13.03.2013. Si precisa che la numero 34 è ancora in itinere, adottata con D.C.C. n. 6 del 13.03.2013;
- la situazione urbanistica vigente e la natura della variante che si intende formare, hanno indotto l’Amministrazione ad utilizzare le procedure sperimentali introdotte dalla L.R. 1 del 26.01.2007 (“*sperimentazione di nuove procedure per la formazione e l’approvazione delle varianti strutturali ai piani regolatori generali. Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 – Tutela ed uso del suolo*”). La legge è innovativa, peraltro già utilizzata per la “variante strutturale 2008”; prevede in sintesi che il procedimento per la pianificazione comunale si sviluppi attraverso apposite *conferenze di pianificazione* e si concluda con l’approvazione della variante ad opera dello stesso Comune;
- la Variante Strutturale di cui si tratta, era stata avviata alcuni anni fa, al fine di trovare una soluzione per la grave situazione debitoria in cui versava la Casa di Riposo “Chianoc”. La soluzione individuata consisteva nell’ipotesi di realizzare in un nuovo sito una nuova struttura, modificando la destinazione dell’attuale area al fine di convertirla in risorsa finanziaria. Per disporre inoltre del nuovo sito, senza oneri di acquisizione, la variante metteva in atto un meccanismo perequativo mediante il quale assegnando una certa capacità edificatoria si rendevano disponibili le necessarie aree pubbliche;
- con Deliberazione Consiliare n. 29 del 22.07.2010 era stato approvato il conseguente Documento Programmatico, di cui all’art. 31 ter, comma 2, della L.R. 56/77 e succ. mod. ed int., depositato e pubblicato ai sensi di legge;
- contestualmente al Documento Programmatico è stata, altresì, adottata la Relazione Tecnica ai fini ambientali in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs 4/08 ed ai criteri regionali formalizzati dalla D.G.R. 12-8931 del 09/06/08 e che è stata inoltrata ai soggetti competenti in materia ambientale;

- nelle date 23.09.2010 e 28.10.2010 si sono svolte la prima e seconda riunione della 1<sup>a</sup> conferenza di pianificazione;
- a seguito del Documento Programmatico e della Relazione Tecnica ai fini ambientali nonché delle conferenze di pianificazione sono pervenuti complessivamente otto “contributi”;
- la maggior parte dei rilievi e delle considerazioni emerse dai contributi forniti, hanno riguardato la necessità di valutare bene il nuovo sito della Casa di Riposo e tutte le problematiche direttamente connesse: da un lato l’organizzazione delle aree di trasformazione urbanistica, il nuovo assetto viario, il corretto inserimento ambientale del nuovo complesso e dall’altro il corretto utilizzo dell’attuale sede della Casa di Riposo e la salvaguardia del verde ivi esistente;
- dopodiché, l’Amministrazione ha sospeso l’iter della variante strutturale, in quanto si sono delineate e poi concretizzate nuove e diverse situazioni rispetto alle finalità originarie della variante, principalmente, per quanto attiene la Casa di Riposo;
- le novità intervenute riguardano dunque un diverso percorso che ha consentito di risolvere il problema della Casa di Riposo: una parte dell’immobile è stato acquisito ed utilizzato dalla ATC il che ha consentito l’appianamento della situazione debitoria e posto le premesse per i necessari adeguamenti funzionali della struttura. Da ciò deriva il venir meno della necessità di rilocalizzare la Casa di Riposo e conseguentemente della necessità di parte delle nuove previsioni urbanistiche in zona Becco d’Ania;
- il nuovo sito della Casa di Riposo era oggetto di una previsione urbanistica articolata. Venivano individuati 3 ambiti:
  - l’ambito A era oggetto di ricostruzione e completamento di volumi esistenti;
  - nell’ambito B veniva assegnata una nuova cubatura che concorreva con quella dell’ambito A, a permettere la dismissione dell’ambito C;
  - a sua volta l’ambito C era articolato in una zona destinata alla nuova Casa di Riposo ed in un’altra, principale, zona alle spalle della piscina comunale, necessaria per l’ampliamento dell’area sportiva.

Posto, come detto, la mancata necessità di acquisire il terreno per la Casa di Riposo, cade anche la necessità di prevedere l’ambito B, mentre continuando a sussistere l’interesse per l’ampliamento dell’area sportiva, risulta utile conservare l’ambito A che consente, mediante meccanismo perequativo, l’acquisizione dell’area per servizi interessata.

Le previsioni insediative della variante si ridimensionano dunque sostanzialmente e ad esse si accompagna anche un ridimensionamento delle previsioni infrastrutturali (nuove viabilità di servizio per l’ambito B e ampliamento della strada Becco d’Ania);

- sulla scorta dunque della sostanziale novità che è intervenuta, l’Amministrazione ha ripreso l’iter della variante 2010 con i contenuti urbanistici residui, ancora necessari e ha proceduto a predisporre il progetto preliminare;
- la maggior parte delle problematiche evidenziate a seguito del Documento Programmatico e nelle Conferenze di Pianificazione dai soggetti partecipanti e dai soggetti competenti in materia ambientale sono, pertanto, venute meno con il ridimensionamento della variante e con il mantenimento della Casa di Riposo nella sua attuale sede. Vi sono, tuttavia, alcune

raccomandazioni che anche nella sua nuova configurazione è stato opportuno raccogliere nella predisposizione del Progetto Preliminare. Ci si riferisce ai suggerimenti relativi alla necessità di conseguire una idonea organizzazione della nuova area di trasformazione urbanistica, di prevedere norme per un corretto inserimento paesaggistico-ambientale, per il risparmio energetico e delle risorse idriche. Infine è stata tenuta in considerazione la richiesta della Provincia di provvedere all'aggiornamento cartografico relativo alla rotatoria su via Monte Bianco;

- il progetto preliminare tiene, altresì, conto del Provvedimento conclusivo della fase di verifica, emesso dal Responsabile dell'Organo Tecnico Comunale (determinazione Reg. Gen. n. 271 del 28.03.2013) quale Autorità competente in materia ambientale, che ha ritenuto di escludere la Variante in argomento dal processo di valutazione;
- gli atti del progetto preliminare e la relazione geologico-tecnica necessaria per acquisire il parere di cui all'art. 31 ter, comma 9 della LUR sono stati trasmessi al servizio competente della Regione Piemonte, che si è espresso con nota protocollo 15430 DB14/20 del 26.02.2013;
- nella relazione geologico-tecnica sono comprese le analisi ai fini sismici estese all'intorno significativo dell'area di intervento;
- relativamente agli interventi, la variante strutturale prevede quanto segue:
  1. individuazione cartografica di una nuova zona 7/R3.1 (complessi privi di interesse storico-artistico-ambientale che richiedono interventi di sostituzione edilizia) mediante riconversione di porzione di R4 ed area per servizi.  
La nuova area comprenderà diversi sub-ambiti:  
sub-ambito A (mq. 5.516): di concentrazione della volumetria;  
sub-ambito B (mq. 1.696): di previsione viabile in prosecuzione di via Leopardi;  
sub-ambito C (mq. 13.542): porzione già attualmente destinata ad impianti sportivi;  
sub-ambito D (mq. 3.220): porzione anche essa già attualmente destinata a impianti sportivi.  
Alla zona 7/R3.1 viene assegnata una volumetria residenziale di mc. 6.750, di cui circa 2.500 già esistenti (4.000 considerando anche gli accessori agricoli esistenti);
  2. individuazione di una specifica norma per l'area 7/R3.1 mediante la quale l'attuazione della previsione residenziale nel sub-ambito A è subordinata alla dismissione gratuita dei sub-ambiti B, C e D; la norma definisce inoltre i requisiti richiesti per l'edificazione (qualità e sostenibilità edilizia);
- rispetto ai contenuti del Documento Programmatico si elimina la previsione di mc. 13.500 nel precedente ambito B, mentre la previsione nel precedente ambito A, ora zona 7/R3.1, viene incrementata da 5.800 a 6.750 mc., a fronte di una dismissione di mq. 18.458;
- l'argomento della variante è stato esaminato dalla competente Commissione Urbanistica nella seduta del 13.11.2012;
- richiamate:
  - la Legge Regionale 05.12.1977 n. 56 e s.m.i., ed in particolare la Legge Regionale 26.01.2007 n. 1;

- la Circolare P.G.R. n. 7/LAP del 08.05.1996 e nota tecnica esplicativa
- la Legge Regionale n. 40/98, il Decreto Legislativo 04/2008 e la D.G.R. 09.06.2008, n. 12-8931;

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

- 1) di controdedurre alle osservazioni pervenute a seguito del Documento Programmatico e per le Conferenze di Pianificazione dai soggetti partecipanti e dai soggetti competenti in materia ambientale, come risulta dall'allegato fascicolo della "RELAZIONE" – Parte Terza: *pareri e contributi pervenuti: elementi evidenziati e loro ricadute sul progetto preliminare*" allegato alla presente deliberazione;
  
- 2) di adottare il Progetto preliminare della Variante Strutturale al vigente Piano Regolatore Generale, denominata "Variante 2010", formata ai sensi dell'art. 31 ter, della Legge Urbanistica Regionale, modificata ed integrata dalla L.R. 26.01.2007 n. 1, costituito dai seguenti elaborati:
  - RELAZIONE;
  - NORME DI ATTUAZIONE E TABELLE DI ZONA – estratto articolo e tabella modificati
  - RELAZIONE GEOLOGICO TECNICA SULLE AREE DI NUOVA TRASFORMAZIONE URBANISTICA;
  - VERIFICA DI COMPATIBILITA' ACUSTICA
  - TAVOLA 0.1: PROGETTO P.R.G.; LEGENDA TAVOLE IN SCALA 1:2.000
  - TAVOLA 2.31: PROGETTO P.R.G.; SVILUPPO TERRITORI URBANIZZATI E URBANIZZANDI SCALA 1:2.000;
  - TAVOLA 2.32: PROGETTO P.R.G.; SVILUPPO TERRITORI URBANIZZATI E URBANIZZANDI SCALA 1:2.000;
  
- 3) di dare atto che sono stati acquisiti i pareri ai sensi del comma 9, dell'art. 31 ter, della Legge Regionale 56/77 e succ. mod. ed int. ed ai fini sismici ex art. 89 del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int., resi dalla Regione Piemonte con nota protocollo 15430 DB14/20 del 26.02.2013;
  
- 4) di dare atto che per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. 3.04.2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4, l'Organo Tecnico Comunale, in qualità di Autorità competente in materia ambientale, tenuto conto dei pareri ambientali della Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, dell'ARPA Piemonte e dell'ASL CN1, con determinazione Reg. Gen. n. 271 del 28.03.2013, ha escluso di sottoporre la "variante strutturale 2010" in oggetto, dalla valutazione ambientale strategica;
  
- 5) di dare atto infine che il responsabile del procedimento provvederà ai successivi adempimenti e per la necessaria pubblicizzazione della presente deliberazione in conformità alle vigenti disposizioni.

Successivamente, con separata votazione palese, si propone di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

ENTRANO BRIZIO Federica, TESIO Sergio, RACCA Marco

GHIONE Guido e CARENA Catterina ( 14 + 5) = 19

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

11.04.2013

IL RESPONSABILE: f.to RABBIA

---

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

14.04.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

---

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 19

Votanti: 19

Voti favorevoli: 15 (SOAVE Sergio, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina, GRINDATTO Luca)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 4 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica)

## DELIBERA

- 1) di controdedurre alle osservazioni pervenute a seguito del Documento Programmatico e per le Conferenze di Pianificazione dai soggetti partecipanti e dai soggetti competenti in materia ambientale, come risulta dall'allegato fascicolo della "RELAZIONE" – Parte Terza: *pareri e contributi pervenuti: elementi evidenziati e loro ricadute sul progetto preliminare* allegato alla presente deliberazione;
- 2) di adottare il Progetto preliminare della Variante Strutturale al vigente Piano Regolatore Generale, denominata "Variante 2010", formata ai sensi dell'art. 31 ter, della Legge Urbanistica Regionale, modificata ed integrata dalla L.R. 26.01.2007 n. 1, costituito dai seguenti elaborati:
  - a. RELAZIONE;
  - b. NORME DI ATTUAZIONE E TABELLE DI ZONA – estratto articolo e tabella modificati
  - c. RELAZIONE GEOLOGICO TECNICA SULLE AREE DI NUOVA TRASFORMAZIONE URBANISTICA;
  - d. VERIFICA DI COMPATIBILITA' ACUSTICA
  - e. TAVOLA 0.1: PROGETTO P.R.G.; LEGENDA TAVOLE IN SCALA 1:2.000
  - f. TAVOLA 2.31: PROGETTO P.R.G.; SVILUPPO TERRITORI URBANIZZATI E URBANIZZANDI SCALA 1:2.000;
  - g. TAVOLA 2.32: PROGETTO P.R.G.; SVILUPPO TERRITORI URBANIZZATI E URBANIZZANDI SCALA 1:2.000;
- 3) di dare atto che sono stati acquisiti i pareri ai sensi del comma 9, dell'art. 31 ter, della Legge Regionale 56/77 e succ. mod. ed int. ed ai fini sismici ex art. 89 del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int., resi dalla Regione Piemonte con nota protocollo 15430 DB14/20 del 26.02.2013;
- 4) di dare atto che per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. 3.04.2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4, l'Organo Tecnico Comunale, in qualità di Autorità competente in materia ambientale, tenuto conto dei pareri ambientali della Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, dell'ARPA Piemonte e dell'ASL CN1, con determinazione Reg. Gen. n. 271 del 28.03.2013, ha escluso di sottoporre la "variante strutturale 2010" in oggetto, dalla valutazione ambientale strategica;
- 5) di dare atto infine che il responsabile del procedimento provvederà ai successivi adempimenti e per la necessaria pubblicizzazione della presente deliberazione in conformità alle vigenti disposizioni.

Successivamente, con voti favorevoli 15 (SOAVE Sergio, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina, GRINDATTO Luca) e voti astenuti 4 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica), palesemente espressi, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

**ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 10 DEL 23 APRILE 2013 AD OGGETTO: "VARIANTE STRUTTURALE AL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE, DENOMINATA "VARIANTE 2010", FORMATA AI SENSI DELL'ART. 31 TER, DELLA LEGGE URBANISTICA REGIONALE, MODIFICATA ED INTEGRATA DALLA L.R. 26.01.2007 N. 1. ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE".**

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Silvio Pittavino.

PITTAVINO Silvio: fa presente che la variante strutturale era stata avviata alcuni anni fa al fine di trovare una soluzione alla grave situazione debitoria in cui versava la Casa di Riposo Chianoc. La soluzione individuata consisteva nell'ipotesi di realizzare in un nuovo sito una nuova struttura, modificando la destinazione dell'attuale area al fine di convertirla in risorsa finanziaria.

ENTRANO BRIZIO Federica, TESIO Sergio,

RACCA Marco e GHIONE Guido (14 + 4) = 18

Per disporre inoltre del nuovo sito, senza oneri di acquisizione, la variante metteva in atto un meccanismo perequativo mediante il quale assegnando una certa capacità edificatoria si rendevano disponibili le necessarie aree pubbliche. La variante è originata dalla deliberazione n. 29 del Consiglio Comunale n. 29 del 22 luglio 2010. In seguito, nei mesi di settembre e di ottobre, si sono tenute, presso la Provincia, due conferenze dei servizi di pianificazione urbanistica per iniziare l'iter di approvazione. Aggiunge che l'iter è stato sospeso in quanto si sono delineate nuove soluzioni. Le novità che sono intervenute quindi hanno consentito di risolvere il problema della casa di riposo mediante la vendita di una parte dell'edificio esistente all'A.T.C. che ha consentito così l'appianamento della situazione debitoria della casa di riposo ponendo anche le premesse per gli adeguamenti funzionali della struttura nel sito originario. Nel progetto iniziale di variante erano previste tre diversi ambiti di intervento: l'ambito A era oggetto di ricostruzione e completamento di volumi esistenti, nell'ambito B veniva assegnata una nuova cubatura che concorreva con quella dell'ambito A e permetteva la dismissione dell'ambito C. A sua volta l'ambito C era articolato in una zona destinata alla nuova Casa di Riposo ed in un'altra principale zona alle spalle della piscina comunale, necessaria per l'ampliamento dell'area sportiva. Posto, come detto la mancata necessità di acquisire il terreno per la Casa di Riposo, cade anche la necessità di prevedere l'ambito b, mentre continuando a sussistere l'interesse per l'ampliamento dell'area sportiva, risulta utile conservare l'ambito A che consente, mediante meccanismo perequativo, l'acquisizione dell'area per servizi interessata. La nuova variante proposta, quindi comprende un'area più piccola, di circa 23.975 metri quadri che però risulta dalla somma di 4 ambiti: l'ambito A di 5.516 metri quadrati che rimarrà a destinazione residenziale che ospiterà sia la cubatura esistente che una piccola premialità nel sistema della perequazione, e poi gli altri tre ambiti: B, C e D che sono ambiti di interesse pubblico, cioè aree che vengono dismesse al comune e che servono rispettivamente per la previsione viabile in prosecuzione di via Leopardi (Ambito A = 1.696 metri quadrati), per l'ampliamento dell'area sportiva (ambito C = 13.542 metri quadrati) e infine una porzione già destinata ad impianti sportivi, collocata lungo il fiume. (ambito D = 3.220 metri quadrati). Rispetto ai contenuti del Documento Programmatico si elimina la previsione di mc 13.500 nel precedente ambito B, mentre la previsione nel precedente AMBITO A, ora zona 7/r3.1, viene incrementata da 5.800 a 6.750 mc, a fronte di una dismissione di mq 18.458. La presente proposta ha anche acquisito il parere favorevole della II Commissione Consiliare.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Piergiorgio RUBIOLO.

RUBIOLO Piergiorgio: prende atto che l'ampliamento dell'area sportiva di dare una nuova opportunità alla localizzazione della casa di riposo "Chianoc". Conviene che la soluzione trovata ha accontentato tutti e ha reso più facilmente realizzabile il mantenimento della struttura nel suo sito originario. Fin da allora però si era evidenziata la necessità da parte del Comune di acquisire delle aree conferendo al proprietario la possibilità di aumentare l'edilizia residenziale. Il suo gruppo non si oppone all'ampliamento di aree sportive, anche perché l'area in questione è a ridosso del fiume e non consente l'insediamento di costruzioni maggiormente impattanti. Non è però convinto che Savigliano necessiti di ulteriori ampliamenti di aree residenziali, quando le realizzazioni licenziate negli anni passati stentano a decollare: è sotto gli occhi di tutti che nell'area cosiddetta e definita "Vernetta 2" i cantieri vanno a rilento. Inoltre il mercato immobiliare è fermo. L'aumento di un'area residenziale contrasta inoltre con le linee guida approvate dall'Amministrazione. Ritiene che si facciano sempre ragionamenti molto alti sul fatto di valorizzare l'esistente, ma alla prova dei fatti il bilancio in questo senso è sempre negativo. Dichiarando quindi che il suo gruppo si asterrà essendosi da sempre opposto ad un aumento di cubatura.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Massimiliano GOSIO.

GOSIO Massimiliano: attende la replica dell'Assessore prima di intervenire.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Silvio PITTAVINO.

ENTRA CARENA Caterina (18 +1) = 19

PITTAVINO Silvio: fa presente che in cambio di una quantità tutto sommato ragionevole, si acquisiscono 18.458 metri di terra, e si deve tenere conto che è in affitto e costituisce quindi un costo per il Comune. L'operazione è stata avviata prima dell'approvazione delle linee guida e non contrasta con esse. L'idea di fondo era di non sottrarre nuove aree agricole alla campagna per destinarle all'urbanizzazione qualora queste siano realmente agricole. Non si tratta di aree da conteggiare nel senso di consumo del suolo.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere GOSIO Massimiliano.

GOSIO Massimiliano: ritiene che l'area in discussione necessiti oramai da tempo di una riqualificazione, nel senso che deve essere comunque risistemata e riadattata alle esigenze che sono nel tempo mutate. Non ha avuto modo di vedere la planimetria in quanto era assente dalla Commissione ma ritiene indispensabile ragionare sulle esigenze attuali e future per creare qualcosa di omogeneo. Condivide abbastanza l'intervento del Consigliere Rubiolo sul fatto che non c'è la necessità di avere nuove aree edificabili. In definitiva, ritiene però che l'operazione abbia più lati positivi che negativi nel senso che comunque va incontro a un costo forse relativamente basso per non dire nullo ai fini delle casse comunali. Essa comunque risolve alcune problematiche, non ultima quella che citava l'assessore. La necessità è di ridurre le spese quali ad esempio il pagamento di un affitto. Si vedrà se poi l'area destinata alla costruzione di nuclei abitativi verrà effettivamente destinata in tal modo.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere D'ALESSANDRO Fulvio.

D'ALESSANDRO Fulvio: fa presente che la situazione è particolarmente difficile a causa dei tagli orizzontali espressi dal governo Berlusconi dal governo Monti che hanno fortemente mortificato i trasferimenti per i comuni specie in conto capitale. Sostiene che l'Amministrazione abbia operato in modo intelligente grazie al supporto degli uffici su progetti sostenuti e impostati con il project financing, quindi col coinvolgimento del privato nel finanziamento parziale, nella progettazione, realizzazione e gestione di strutture, edifici e anche servizi di utilità pubblica. L'indirizzo anche su

quest'area sarà rivolto e espresso nei confronti di un soggetto privato che in prospettiva, si adopererà sulla base di un indirizzo dal suo punto di vista importante. In merito alla localizzazione della Casa di Riposo in Zona Becco d'Ania, conferma l'opinione a suo tempo espressa circa la sussistenza di tutti i presupposti per realizzare la struttura necessitando gli eventuali spostamenti soltanto dodici minuti in più. In proposito al nuovo progetto, ritiene che l'Amministrazione abbia mantenuto la barra diritta e abbia garantito quello che una parte degli amministratori sicuramente auspicava in termini di mantenimento degli intendimenti. Il risultato è molto buono. Auspica che la zona della piscina possa diventare un'area ludica di interesse per tutte le famiglie saviglianesi. Il suo voto sarà convintamente favorevole in quanto ritiene che a fronte, di tagli pesantissimi che incidono fortemente sulla realizzazione di opere pubbliche e mortificano il lavoro di molti artigiani, molte imprese edili, abbiamo la necessità sempre di più di finalizzare gli interventi amministrativi affinché il privato possa realizzare e gestire edifici di interesse pubblico.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere GHIONE Guido.

GHIONE Guido: la variante era stata sostenuta a suo tempo seppure con alcune perplessità. Fortunatamente grazie all'intervento di privati si è giunti alla soluzione attuale per mantenere la casa di riposo nell'attuale sede. Con un minimo dispendio di cubature che si permutano con la proprietà privata si ottiene un'area importante. Auspica che l'ultima tappa dell'iter vada a buon fine.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere GRINDATTO Luca.

GRINDATTO Luca: la variante è accolta favorevolmente dal suo gruppo. Essa infatti prevede l'acquisizione di un'area importante, destinata a servizi sportivi. Ritiene che la dotazione sportiva sia un'indicazione molto importante della qualità della vita di una città. Incrementare il patrimonio in tal senso è molto importante. Rammenta infatti che l'area acquisita sarà dedicata ad impianti sportivi e ciò consentirà di effettuare degli interventi sulla piscina comunale e la restante parte, una parte consistente, rimarrà parco fluviale quindi un'area totalmente verde. Certo questo comprende un aumento delle cubature comunque molto contenuto e che andrà caricato su un'area già compromessa.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere DANIELE Giacomo.

DANIELE Giacomo: dichiara che il suo gruppo voterà a favore della variante come già espresso anche in sede di commissione consiliare. Quando un'amministrazione comunale riesce ad avere una valorizzazione delle proprie risorse attraverso operazioni a costo zero, si deve porre molta attenzione a tutte le questioni su cui ci stiamo pronunciando. Aggiunge che non si deve confondere il non consumo del territorio con una mancata valorizzazione del patrimonio cittadino. Il discorso relativo all'aumento di cubatura consente la sistemazione dell'attuale piscina. Quindi valorizzazione del patrimonio comunale con destinazione dell'area ad impianti sportivi, ampliamento e completamento del parco fluviale, non si pongono in contrasto con il Patto dei Sindaci.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore CUSSA Claudio.

CUSSA Claudio: non entra nel merito della variante perché l'assessore Pittavino l'ha spiegata molto bene e anche nei dettagli. Vuole che sia chiaro a tutti che dal giorno successivo si comincia a ricostruire la piscina a Savigliano. Quando la soluzione relativa alla Casa di Riposo è cambiata, la Giunta ha ponderato sul fatto di valutare effettivamente la realizzazione di un'area sportiva. La piscina comunale è stata costruita nel 1972, è stata oggetto di un recupero nel 1994 e necessita di un totale intervento di restauro. Con l'operazione in oggetto si può utilizzare il campo da calcetto per ampliare le vasche interne. Il progetto in definitiva consiste nel rifacimento della piscina nella

sua collocazione originaria senza ampliare consumo del territorio e costruire alcuni impianti sportivi. Aggiunge che nel momento in cui si è licenziata l'attività di riqualificazione del Maira era, di creare lungo le sponde del fiume, un parco fluviale, Nel caso di specie, 9.000 dei 18.000 metri quadri che vengono acquisiti dal comune faranno parte di un parco fluviale rendendo la zona fruibile sia dagli sportivi che dalle famiglie e a tutti i cittadini della città. Fa presente che si tratta di uno studio di fattibilità, nel senso che si sta lavorando a un project financing, che prevede l'intervento di privati. Il terreno diventerà del Comune tra un anno, e quindi valutare la possibilità di realizzarlo con la prossima Amministrazione.



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 11**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL' ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 - ART. 151 C. 7 E 227 D.lgs 267/2000**

L'anno **duemilatredici addi ventitre del mese di aprile** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione. Sono presenti i Signori:

<b>N.</b>	<b>Cognome e nome</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica	X	
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale	X	
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario		X

Sono presenti gli Assessori:

RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero, PAONNE Marco.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL' ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 - ART. 151 C. 7 E 227 D.lgs 267/2012.**

Su relazione dell'Assessore Gianpiero Piola.

Premesso che:

- il Tit. VI – Rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione - del Decreto Legislativo 267 del 18.08.2000, e successive modifiche ed integrazioni, reca disposizioni sulla formazione del rendiconto della gestione;
- in particolare il comma 5 dell'articolo 227 del Decreto Legislativo 267/2000, prevede quali allegati al rendiconto:
  - la relazione dell'organo esecutivo di cui all'articolo 151, comma 6;
  - la relazione dei revisori dei conti di cui all'articolo 239 - comma 1 – lettera d;
  - l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;

Visti i commi 3 e 4 dell'articolo 55 del vigente Regolamento di contabilità approvato con Deliberazione Consiliare n. 27 del 18.07.2002;

Visti l'art. 151, comma 7, del d.Lgs. 18 agosto 2000, n- 267 che testualmente recita “il rendiconto è deliberato dall'Organo consiliare entro il 30 giugno dell'anno successivo” come modificato dal comma 6, lettera a, dell'art. 2 quater del D.L. n. 154 del 7/10/2008, articolo aggiunto dalla legge di conversione n. 189 del 4/12/200/, che anticipa la scadenza al 30 aprile;

Visto l'art.226, comma 1,T.U.E.I come modificato dalla legge n.189 del 4/12/2008 che anticipa la scadenza a 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio per la presentazione del conto del Tesoriere;

Visto l'art. 233, comma 1, T.U.E.L come modificato dalla legge n.189 del 4/12/2008 che anticipa la scadenza a 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio per la presentazione del conto degli agenti contabili;

Viste, rispettivamente, le deliberazioni n. 35/36/37 adottate dalla Giunta Comunale nella seduta del 25/03/2013 ed inerenti:

- conto consuntivo anno 2012 art. 228 comma 3 del D.Lgs. 267/2000 - operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi;
- approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2012 e s.m.i. in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 227 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;
- approvazione dello schema del conto del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012

Vista la relazione dei Revisori dei conti;

Vista la deliberazione consiliare n. 32 adottata nella seduta del 24.09.2012 “Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio”;

Considerato che con la Deliberazione sopra richiamata, il Consiglio Comunale ha altresì dato atto del permanere degli equilibri generali di bilancio ai sensi dell'articolo 193 – comma 2 - del Decreto Legislativo 267/2000 e s.m.i.;

Vista la deliberazione consiliare n. 45 adottata nella seduta del 29/10/2012 “2° ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica dei programmi e verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio”;

Visto l'art.2, comma 594 e seguenti della legge 24/12/2007 n.244 (finanziaria 2008) che fa obbligo ai Comuni di adottare, al fine del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, un piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali (apparecchiature informatiche)
- delle autovetture di servizio (mezzi in dotazione all'ente)
- dei beni immobili utilizzati come uffici o per finalità pubbliche
- della telefonia mobile in uso al personale e all'organo politico

Vista la relazione a consuntivo del piano triennale per la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse strumentali adottata con deliberazione della Giunta Comunale n. 34 del 25/03/2013

Vista la determinazione n.266 del 28/03/2013 relativa alle misure di contenimento delle spese ex art.6 D.L 31/5/2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30/7/2010 n.122,

Visto l'art. 6, comma 4, del D.L. 95/2012, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, convertito con modificazioni dalla legge n.135/2012, che stabilisce che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province devono allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate, asseverata dall'organo di revisione;

Preso atto dell'allegato elenco rubricato sotto la lettera A) contenente i residui attivi da riaccertare ed i residui attivi totalmente o parzialmente da eliminare con a fianco indicate le relative motivazioni.

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

1. di approvare ai sensi e per gli effetti di cui all'art.151, comma 7, e 227 del D.Lgs 18/8/2000, n.267, il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2012, redatto conformemente ai modelli approvati con il D.P.R 31/01/1996, n. 194 e comprendente:
  - il conto del bilancio;
  - il conto economico con accluso il prospetto di conciliazione;
  - il conto del patrimonio;
2. di approvare le risultanze finali della gestione finanziaria 2012 che vengono qui di seguito dimostrate:

**GESTIONE***In conto***TOTALE***Residui**Competenza***FONDO INIZIALE DI CASSA ALL'01.01.2012****2.714.258,76***Riscossioni**2.996.544,90**16.377.093,80**19.373.638,70**Pagamenti**4.071.108,98**14.591.056,20**18.662.165,18***FONDO DI CASSA AL 31.12.2012****3.425.732,28**

<b>PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre</b>			<i>0,00</i>
<b>DIFFERENZA .....</b>			<b>3.425.732,28</b>
<i>Residui attivi</i>	<i>4.933.276,34</i>	<i>3.139.563,82</i>	<i>8.072.840,16</i>
<i>Residui passivi</i>	<i>4.763.716,23</i>	<i>4.996.720,26</i>	<i>9.790.436,49</i>

<b>DIFFERENZA .....</b>		<b>- 1.687.596,33</b>
<b>AVANZO (+) O DISAVANZO (-) .....</b>		<b>1.738.135,95</b>
Risultato di amministrazione	- Fondi vincolati	<i>300.000,00</i>
	- Fondi per finanziamento spese	
	- In Conto Capitale	<i>1.399.407,44</i>
	- Fondi di ammortamento	
	- Fondi non vincolati	
		<b>38.728,51</b>

3. di dare atto che, ai sensi della normativa vigente, sono allegati i seguenti documenti:

- relazione economico - finanziaria della rilevazione e dimostrazione dei risultati della gestione relativa all'esercizio 2012 approvata con deliberazione della Giunta Comunale n.

36 del 25 marzo 2013; unitamente alla dimostrazione degli obiettivi prefissati per l'anno 2012 ai sensi dell'art. 31, commi 20 e 20 bis della Legge 183/2011 e D.L. 16 convertito in Legge 26.04.2012 n. 44, patto di stabilità 2012;

- deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 25 marzo 2013 relativa all'approvazione dell'operazione di verifica contabile e di riaccertamento dei residui attivi e passivi ai fini della formazione del conto del bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2012;
- relazione dei Revisori dei Conti;
- ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e degli equilibri generali di bilancio ai sensi dell'art. 193, D. Lgs. n. 267/2000 (deliberazioni C.C. n. 32 del 24.09.2012 e n. 45 del 29.10.2012);
- misure di contenimento delle spese ex art. 6 D.L. 31.05.2010 n. 78, convertito in Legge 30.7.2010 n. 122 – determinazione n. 266 del 28.03.2013;
- piano di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni di proprietà comunali – relazione a consuntivo anni 2012 – di cui delibera Giunta Comunale del n. 34 del 25.03.2013;
- prospetti SIOPE 2012 rilevati dal sito della Banca d'Italia.

4. di approvare l'allegato elenco rubricato sotto la lettera A) contenente i residui attivi da riaccertare nonché i residui attivi totalmente o parzialmente da eliminare con a fianco indicate le relative motivazioni.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

12.04.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

---

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:

favorevole

12.04.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

---

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

14.04.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

---

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 19

Votanti: 19

Voti favorevoli: 12 (SOAVE Sergio, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GRINDATTO Luca)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 7 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)

## D E L I B E R A

1. di approvare ai sensi e per gli effetti di cui all'art.151, comma 7,e 227 del D.Lgs 18/8/2000, n.267, il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2012, redatto conformemente ai modelli approvati con il D.P.R 31/01/1996, n. 194 e comprendente:
  - il conto del bilancio;
  - il conto economico con accluso il prospetto di conciliazione;
  - il conto del patrimonio;
  
2. di approvare le risultanze finali della gestione finanziaria 2012 che vengono qui di seguito dimostrate:

<b>GESTIONE</b>		
<i>In conto</i>		<b>TOTALE</b>
<i>Residui</i>	<i>Competenza</i>	

<b>FONDO INIZIALE DI CASSA ALL'01.01.2012</b>			<b>2.714.258,76</b>
<i>Riscossioni</i>	<i>2.996.544,90</i>	<i>16.377.093,80</i>	<i>19.373.638,70</i>
<i>Pagamenti</i>	<i>4.071.108,98</i>	<i>14.591.056,20</i>	<i>18.662.165,18</i>

--

<b>FONDO DI CASSA AL 31.12.2012</b>			<b>3.425.732,28</b>
<b>PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre</b>			<i>0,00</i>
<b>DIFFERENZA .....</b>			<b>3.425.732,28</b>
<i>Residui attivi</i>	<i>4.933.276,34</i>	<i>3.139.563,82</i>	<i>8.072.840,16</i>
<i>Residui passivi</i>	<i>4.763.716,23</i>	<i>4.996.720,26</i>	<i>9.790.436,49</i>

<b>DIFFERENZA .....</b>		<b>- 1.687.596,33</b>
<b>AVANZO (+) O DISAVANZO (-) .....</b>		<b>1.738.135,95</b>
Risultato di amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondi vincolati</li> <li>- Fondi per finanziamento spese</li> <li>- In Conto Capitale</li> <li>- Fondi di ammortamento</li> <li>- Fondi non vincolati</li> </ul>	 <i>300.000,00</i> <i>1.399.407,44</i>   <i>38.728,51</i>

3. di dare atto che, ai sensi della normativa vigente, sono allegati i seguenti documenti:

- relazione economico - finanziaria della rilevazione e dimostrazione dei risultati della gestione relativa all'esercizio 2012 approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 36 del 25 marzo 2013; unitamente alla dimostrazione degli obiettivi prefissati per l'anno 2012 ai sensi dell'art. 31, commi 20 e 20 bis della Legge 183/2011 e D.L. 16 convertito in Legge 26.04.2012 n. 44, patto di stabilità 2012;
  - deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 25 marzo 2013 relativa all'approvazione dell'operazione di verifica contabile e di riaccertamento dei residui attivi e passivi ai fini della formazione del conto del bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2012;
  - relazione dei Revisori dei Conti;
  - ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e degli equilibri generali di bilancio ai sensi dell'art. 193, D. Lgs. n. 267/2000 (deliberazioni C.C. n. 32 del 24.09.2012 e n. 45 del 29.10.2012);
  - misure di contenimento delle spese ex art. 6 D.L. 31.05.2010 n. 78, convertito in Legge 30.7.2010 n. 122 – determinazione n. 266 del 28.03.2013;
  - piano di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni di proprietà comunali – relazione a consuntivo anni 2012 – di cui delibera Giunta Comunale del n. 34 del 25.03.2013;
  - prospetti SIOPE 2012 rilevati dal sito della Banca d'Italia.
4. di approvare l'allegato elenco rubricato sotto la lettera A) contenente i residui attivi da riaccertare nonché i residui attivi totalmente o parzialmente da eliminare con a fianco indicate le relative motivazioni.

**ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 11 DEL 23 APRILE 2013 AD OGGETTO:  
“APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL' ESERCIZIO FINANZIARIO  
2012 - ART. 151 C. 7 E 227 D.lgs 267/2012.**

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Gianpiero Piola.

ESCE D'ALESSANDRO Fulvio (19 -1)= 18

PIOLA Gianpiero: fa presente che dal confronto tra il bilancio previsionale e il conto consuntivo emerge che si è speso di meno di quanto previsto soprattutto per effetto di minori trasferimenti erogati dalla regione Piemonte. Sul lato delle entrate in conto capitale si contabilizza un consuntivato di 35.000 euro in più rispetto a quanto era stato preventivato, soprattutto per effetto di maggiori oneri di urbanizzazione. Sul lato invece delle uscite correnti in sostanza si registra un maggior risparmio perché in definitiva si è ridotta una serie di spese, non effettuate per mancati trasferimenti da parte della Regione.

ESCE D'ALESSANDRO Fulvio (18 +1 )= 19

In conto capitale si registra un avanzo di amministrazione legato al fatto che alcune opere non sono state realizzate, al fine di rispettare il saldo positivo del patto di stabilità. Il saldo è stato ridotto per tre volte in seguito al trasferimento di parte del saldo da parte della Regione al Comune di Savigliano. Aggiunge che nella parte relativa alle spese correnti si annovera un avanzo di amministrazione di € 1.165,00 per l'anno 2012. Nei residui si contabilizza un avanzo di € 35.000, per un totale sulle correnti di € 366.000. Si tratta di risorse che non si è potuto impegnare al fine di rispettare il patto di stabilità. Confluisce nell'avanzo di amministrazione un residuo molto importante di € 1.042.000, che si era ipotizzato di impiegare per la costruzione della scuola nella zona nord della città. Tuttavia l'Amministrazione è costretta ad operazioni di contenimento a causa dei pesanti “tagli” subiti. Se viceversa si riduce l'indebitamento, tale operazione non incide sul Patto di Stabilità. L'avanzo di amministrazione ammonta ad € 1.370.000 euro dal punto di vista dei residui di cui 1.042.000 euro per un'ipotetica costruzione della scuola. Per un totale di € 1.378.00. Tale cospicuo avanzo consente di prendere in considerazione l'ipotesi di ridurre l'indebitamento del Comune a partire dalla prima scadenza che cade il 30 giugno 2013. Ciò provocherà un effetto benefico in parte anche nel secondo semestre dell' anno, ma in realtà in maniera molto più significativa a partire dal prossimo anno. Si tratta di un'operazione importante dal momento che i mutui comportano un costo che viene contabilizzato sia sulla parte capitale che sulla parte interessi. L'eliminazione della rata genera un risparmio di spesa. Aggiunge che € 300.000 vengono vincolati per il discorso di Tributi Italia. Il procedimento nei confronti della Società si è aperto l'anno scorso e la conclusione dell'iter avrà luogo soltanto tra alcuni anni. Teme pertanto che il credito diventerà inesigibile. Viene altresì registrata la cifra di € 100.000, somma già inserita nel bilancio di previsione del 2013 sul fronte del conto capitale a fronte ovviamente di spese, nel caso specifico per l'asilo della Pieve. La liquidità costituisce un problema importante per il Comune soprattutto perché si è costretti a ricorrere ad anticipazioni di cassa per il rispetto di certe scadenze e obblighi contrattuali.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere GHIONE Guido.

GHIONE Guido: la questione più significativa è rappresentata dall'accantonamento di un milione di euro per la costruzione della scuola. Ora è chiaro che nulla vieta di riprendere l'argomento fruendo magari di finanziamenti, anche perché il Comune non può accollarsi totalmente tale cifra potendo intervenire solo per una quota. Si tratta di vedere se è possibile reperire delle risorse per una scuola che, dal progetto iniziale, si percepisce essere dotata di tutte le tecnologie informatiche.

Del resto la riduzione dell'indebitamento consente di recuperare risorse per le spese correnti. Il problema è che a livello di conto capitale sono ormai molti anni che si fa molto poco. Aggiunge che qualche progetto è stato portato avanti come ad esempio la copertura del parcheggio vicino all'Ospedale.

ESCE BONETTO Claudio (19 -1)= 18

Anche la delibera precedentemente approvata e quindi l'incremento di cubatura in cambio di aree fruibili è un'operazione utile ad ottenere linfa vitale per futuri investimenti. Auspica il patto di Stabilità venga allentato affinché un Comune virtuoso come Savigliano possa avvantaggiarsi e pianificare nuovi interventi anche nel campo del conto capitale anche perché l'indebitamento dell'Ente assolutamente contenuto. Si sarebbe potuto credere fino in fondo all'opportunità di costruire la scuola in quanto avrebbe anche garantito un alleggerimento del traffico nel centro cittadino.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore CUSSA Claudio.

CUSSA Claudio: fa presente che l'Amministrazione non ha rinunciato alla costruzione della scuola. Si tratta di un progetto in cui crede molto. Ha preso contatto con il Ministero, il progetto è stato presentato, e sono stati finanziati nel piano città i primi interventi ma l'impegno in tutti gli interventi presentati, visto che non sono stati tantissimi, devono essere finanziati. Si tratta di un ottimo punto di partenza.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore PIOLA Gianpiero.

PIOLA Gianpiero: da un punto di vista finanziario oltre all'aspetto ovviamente che evidenzia l'assessore Cussa c'è la questione che il costo del capitale non è più sostenibile se i tagli di trasferimenti si abbattano sulle partite correnti.

ENTRA BONETTO Claudio (18 +1) = 19

Vi sono somme che non possono essere utilizzate per interventi e quindi si adoperano per ridurre i mutui. Sei tagli non ci fossero stati la costruzione della scuola sarebbe stata possibile.

PRESIDENTE: dà nuovamente la parola al Consigliere GHIONE Guido.

GHIONE Guido: il suo intervento era sull'accantonamento. Condivide l'intervento dell'Assessore anche perché tiene molto al progetto della scuola. Si tratta di una priorità e di una necessità per Savigliano.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere GRINDATTO Luca.

GRINDATTO Luca: Rammenta che il bilancio dell'anno 2012 è stato molto difficile. L'amministrazione è in grado di presentare un bilancio consuntivo stabile e senza tagliare i servizi, i servizi essenziali sono stati salvaguardati. Condivide anche l'impostazione data dall'assessore Piola e dagli uffici di riduzione dell'indebitamento. Nel 2013 si dovrà far fronte ad un nuovo taglio di oltre € 700.000. Auspica che il progetto sulla scuola prosegua perché, come rammentato dal Consigliere Ghione, consentirebbe di decongestionare il centro e per dare una sistemazione importante a una nuova scuola. Il voto del suo gruppo sarà favorevole.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere RUBIOLO Piergiorgio.

RUBIOLO Piergiorgio: condivide la scelta di ridurre i mutui. L'avanzo di bilancio era disponibile già un anno due anni prima, nel momento in cui si è deciso di accantonare dei soldi per la costruzione di una nuova scuola. Auspica ci siano delle novità in quanto è vero che un milione si trova. Aggiunge che il suo gruppo aveva suggerito di impegnare le risorse per interventi altrettanto importanti. Aggiunge quindi che nonostante la virtuosità del provvedimento, nei fatti si rinuncia a realizzare degli interventi nel breve periodo.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore PIOLA Gianpiero.

PIOLA Gianpiero: rammenta al Consigliere Rubiolo che anche nell'anno in corso è disponibile la cifra di € 367.000 sulla competenza che si potrebbe utilizzare per fare cose sane e giuste, ma non il patto di stabilità non lo consente. Ciò costituisce il motivo per il quale si è costretti a chiudere il bilancio in avanzo. Positivo che si utilizzi tale avanzo per ridurre il debito. Si potrebbe valutare di non rispettare il patto per quest'anno, essere sanzionati l'anno successivo e recuperare un mutuo magari con tassi più interessanti. Può capitare anche al Comune di Savigliano di non rispettare il Patto di Stabilità.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere RUBIOLO Piergiorgio.

RUBIOLO Piergiorgio: apprezza l'intervento dell'Assessore Piola in quanto ha riconosciuto in parte i limiti dell'Amministrazione. A fronte di interventi importanti il Patto di Stabilità non avrebbe dovuto essere un vincolo ed è la prima volta che sente tale tipo di ammissione in Consiglio Comunale.

PIOLA Gianpiero: forse è meglio lasciar perdere perchè la sua replica si commenta da sola. Aggiunge che il Consigliere Rubiolo dovrebbe portare degli esempi precisi in quanto la sua affermazione lascia molto a desiderare.



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 12**

**OGGETTO: MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)**

L'anno **duemilatredici addì ventitre del mese di aprile** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione. Sono presenti i Signori:

<b>N.</b>	<b>Cognome e nome</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica	X	
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale	X	
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario		X

Sono presenti gli Assessori:

RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero, PAONNE Marco.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)**

Su relazione dell'Assessore Gianpiero PIOLA.

Premesso che:

- con Deliberazione Consiglio Comunale n. 42 del 29.10.2012 è stato approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) istituita in via sperimentale dal 2012 con Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito il L. 22 dicembre 2011 n. 214;
- Visto l'art. 1, comma 380, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per l'anno 2012);
- ritenuto di prevedere un'aliquota agevolata per le unità abitative possedute ed assegnate dall'A.T.C. a residenti in Savigliano e relative pertinenze e per le unità abitative appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate ad abitazione principale dei soci, e relative pertinenze; in particolare a tali immobili verrà applicata un'aliquota pari all'abitazione principale;

Visto lo Statuto Comunale.

Richiamato il Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000.e s.m.i.

Visto il Regolamento Comunale di Contabilità.

Visto il parere della 1<sup>a</sup> Commissione Consiliare dell'11 aprile 2013;

Tutto ciò premesso si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

di modificare il regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Unica, per i motivi in premessa esposti come segue:

<b>Stesura attuale</b>	<b>Stesura proposta</b>
<b>Articolo 15</b>  <b>QUOTA RISERVATA ALLO STATO</b>  1. Ai sensi dell'articolo 13, comma 11, del	<b>Articolo 15</b>  <b>QUOTA RISERVATA ALLO STATO</b>  1. <b>A partire dal 1° gennaio 2013, l'art. 1,</b>

Decreto Legge n. 201 del 2011, è riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze di cui al comma 7 dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 201 del 2011, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 del medesimo articolo 13, l'aliquota di base di cui al comma 6, primo periodo, del su menzionato articolo 13.

2. La quota riservata allo Stato non si applica altresì: agli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibiti ad abitazione principale dei soci assegnatari e agli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP e altri istituti comunque denominati; alle unità immobiliari assimilate all'abitazione principale ai sensi dell'articolo 10 del presente regolamento; agli immobili posseduti dal Comune nel proprio territorio; alla casa coniugale assegnata all'ex coniuge.
3. Viene prevista un'aliquota agevolata per le unità abitative possedute ed assegnate dall'A.T.C. a residenti in Savigliano e relative pertinenze e per le unità abitative appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate ad abitazione principale dei soci, e relative pertinenze; in particolare a tali immobili verrà applicata un'aliquota pari alla differenza tra l'aliquota prevista per gli immobili locati diminuita della quota di spettanza dello Stato.
4. Alla quota di imposta riservata allo Stato non si applicano le detrazioni previste dall'articolo 13 del Decreto Legge n. 201 del 2011, nonché le detrazioni e riduzioni di aliquota deliberate dal Consiglio Comunale ai sensi del presente regolamento.
5. Il versamento della quota riservata allo Stato deve essere effettuato direttamente dal contribuente contestualmente a quello relativo alla quota comunale, secondo le modalità di cui all'articolo 16 del presente regolamento.
6. Le attività di accertamento e riscossione dell'imposta erariale sono svolte dal Comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle

**comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per l'anno 2012) ha abrogato l'articolo 13, comma 11, del Decreto Legge n. 201 del 2011, ed ha riservato allo Stato il gettito dell'IMU, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, del citato articolo 13.**

2. Viene prevista un'aliquota agevolata per le unità abitative possedute ed assegnate dall'A.T.C. a residenti in Savigliano e relative pertinenze e per le unità abitative appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate ad abitazione principale dei soci, e relative pertinenze; **in particolare a tali immobili verrà applicata un'aliquota pari all'abitazione principale.**

suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni.	
--	--

- di dare atto che le disposizioni del Regolamento si applicano *ex lege* a decorrere dal 1° gennaio 2013;
- di dare atto che la presente deliberazione verrà trasmessa in via telematica, mediante l'inserimento delle stesse nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, come previsto da comunicazione prot. 5343 del 06.04.2012 del Dipartimento delle Finanze.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

L'Assessore Piola fa presente di relazionare la presente proposta di deliberazione, unitamente alla successiva, avente ad oggetto "determinazione delle aliquote e delle detrazioni I.M.U."

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

12.04.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

---

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:

favorevole

12.04.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

---

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

14.04.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

---

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 19

Votanti: 19

Voti favorevoli: 16 (SOAVE Sergio, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GRINDATTO Luca)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 3 (GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)

## D E L I B E R A

di modificare il regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Unica, per i motivi in premessa esposti come segue:

Stesura attuale	Stesura proposta
<p><b>Articolo 15</b></p> <p><b>QUOTA RISERVATA ALLO STATO</b></p> <p>1. Ai sensi dell'articolo 13, comma 11, del Decreto Legge n. 201 del 2011, è riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze di cui al comma 7 dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 201 del 2011, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 del medesimo articolo 13, l'aliquota di base di cui al comma 6, primo periodo, del su menzionato articolo 13.</p> <p>2. La quota riservata allo Stato non si applica altresì: agli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibiti ad abitazione principale dei soci assegnatari e agli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP e altri istituti comunque denominati; alle unità immobiliari assimilate all'abitazione principale ai sensi dell'articolo 10 del presente regolamento; agli immobili posseduti dal Comune nel proprio territorio; alla casa coniugale assegnata all'ex coniuge.</p> <p>3. Viene prevista un'aliquota agevolata per le unità abitative possedute ed assegnate dall'A.T.C. a residenti in</p>	<p><b>Articolo 15</b></p> <p><b>QUOTA RISERVATA ALLO STATO</b></p> <p>1. <b>A partire dal 1° gennaio 2013, l'art. 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per l'anno 2012) ha abrogato l'articolo 13, comma 11, del Decreto Legge n. 201 del 2011, ed ha riservato allo Stato il gettito dell'IMU, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, del citato articolo 13.</b></p>

<p>Savigliano e relative pertinenze e per le unità abitative appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate ad abitazione principale dei soci, e relative pertinenze; in particolare a tali immobili verrà applicata un'aliquota pari alla differenza tra l'aliquota prevista per gli immobili locati diminuita della quota di spettanza dello Stato.</p> <p>4. Alla quota di imposta riservata allo Stato non si applicano le detrazioni previste dall'articolo 13 del Decreto Legge n. 201 del 2011, nonché le detrazioni e riduzioni di aliquota deliberate dal Consiglio Comunale ai sensi del presente regolamento.</p> <p>5. Il versamento della quota riservata allo Stato deve essere effettuato direttamente dal contribuente contestualmente a quello relativo alla quota comunale, secondo le modalità di cui all'articolo 16 del presente regolamento.</p> <p>6. Le attività di accertamento e riscossione dell'imposta erariale sono svolte dal Comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni.</p>	<p>2. Viene prevista un'aliquota agevolata per le unità abitative possedute ed assegnate dall'A.T.C. a residenti in Savigliano e relative pertinenze e per le unità abitative appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate ad abitazione principale dei soci, e relative pertinenze; <b>in particolare a tali immobili verrà applicata un'aliquota pari all'abitazione principale.</b></p>
---	---

- di dare atto che le disposizioni del Regolamento si applicano *ex lege* a decorrere dal 1° gennaio 2013;
- di dare atto che la presente deliberazione verrà trasmessa in via telematica, mediante l'inserimento delle stesse nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, come previsto da comunicazione prot. 5343 del 06.04.2012 del Dipartimento delle Finanze.

**ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 12 “MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) E N.13 DEL 23 APRILE 2013 AD OGGETTO “DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLE DETRAZIONI I.M.U. - ANNO 2013.**

PIOLA Gianpiero: fa presente che dal 1° gennaio è cambiata l'impostazione dell'IMU per l'anno 2013. Aggiunge, infatti che non è più trattenuta dallo Stato una quota dell'aliquota standard come su tutte le categorie catastali, ma esso trattiene soltanto più la parte legata alla classificazione catastale D. La generazione del gettito viene quindi semplificata in quanto alcune categorie catastali verseranno soltanto allo Stato e altre esclusivamente al Comune. Dal punto di vista pratico, per le finanze del cittadino non cambia assolutamente nulla, anzi i cittadini pagano sempre le stesse aliquote. Per le casse del Comune, invece si genera un cambiamento di saldi complessivi e un impatto ovviamente sul saldo del fondo di perequazione, i cosiddetti trasferimenti dallo Stato. Si tratta di una mera partita di giro di cui tuttavia si deve dare atto nel Regolamento per la disciplina dell'imu. La seconda modifica, invece, recepisce una sollecitazione legata alle case popolari e alle cooperative edilizie a proprietà indivisa. Si era convenuto infatti di rinunciare a percepire la quota a cui lo Stato rinuncia all'interno dell'aliquota Imu. Per le due categorie coinvolte, quindi si trattava sostanzialmente di un pagamento di un'aliquota standard, cioè 0,91 meno lo 0,38 a cui lo stato rinunciava. Questo 0,53 risultava però distante ancora di 13 centesimi dallo 0,40 applicato sulle prime case. Aggiunge che pertanto sia l'Atc che le cooperative edilizie a proprietà indivisa avevano richiesto di determinare l'aliquota a livello della prima casa. Per attuare tale operazione è necessario procedere all'approvazione di due delibere. Aggiunge quindi che la sua relazione è comprensiva anche della successiva proposta all'ordine del giorno. In buona sostanza si richiede di applicare l'aliquota prevista per l'abitazione principale. Si tratta di accogliere una richiesta formulata da più parti, anche in Consiglio Comunale, al fine di agevolare le case popolari e le abitazioni a proprietà indivisa, che, peraltro non fruiscono delle deduzioni per i famigliari a carico.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere RUBIOLO Piergiorgio.

RUBIOLO Piergiorgio: fa presente che l'Assessore Piola ha giustamente sottolineato che il suo gruppo ebbe a chiedere, nel momento in cui venivano approvate le nuove aliquote IMU, che ci fosse un adeguamento per i fabbricati dell'ATC e per le costruzioni edilizie legate alle cooperative che fosse parificato alla quota legata all'abitazione principale. L'agevolazione è probabilmente stata condivisa anche dalle altre forze politiche presenti in Consiglio ed ampiamente sostenuta dal gruppo del Popolo della Libertà. Sulla seconda proposta di delibera, invece la posizione del gruppo è di astensione in quanto era stato richiesto un adeguamento di 0,2/0,3 di differenza, che non incide più di tanto sulle casse municipali, per quel che riguarda le attività produttive strettamente riservate alle attività commerciali artigianali di piccola dimensione che sono in buona sostanza ben identificate. Quindi se per la prima parte è d'accordo nel condividere l' adeguamento, per quel che riguarda la seconda parte mantiene una posizione di astensione in quanto uno sforzo poteva essere fatto.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere DANIELE Giacomo.

DANIELE Giacomo: l'accordo assunto in Consiglio è stato mantenuto. Dichiaro che il suo gruppo voterà a favore.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere GRINDATTO Luca.

GRINDATTO Luca: in proposito all'intervento del Consigliere Rubiolo, rammenta che la modifica non poteva essere accolta in quanto i conti devono tornare. Ritiene che a fronte dei tagli subiti lo sforzo sia stato compiuto.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere RUBIOLO Piergiorgio.

ESCE TESIO Sergio (19 -1) = 18

RUBIOLO Piergiorgio: non intende polemizzare ma precisa che quando sono state presentate le modifiche i nostri saldi erano comunque a zero, nel senso che avevamo modificato le aliquote di alcune categorie e ridotto le aliquote di altre, quindi non c'era assolutamente sforzo economico da parte dell'amministrazione in tal senso, quindi mancato introito per quel che riguarda la complessità dell'IMU.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere D'ALESSANDRO Fulvio.

D'ALESSANDRO Fulvio: sottolinea come vengono sollevate molte rivendicazioni. Dal canto suo fa notare di aver proposto di modificare l'aliquota riservata alle banche che risultava più bassa di quella destinata alle seconde case. La paternità delle proposte è importante ma lo sono altrettanto i risultati, che reputa apprezzabili.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore PIOLA Gianpiero.

PIOLA Gianpiero: in merito all'intervento del Consigliere D'Alessandro sottolinea che l'anno precedente il Regolamento non poteva più essere modificato in quanto esso viene approvato all'inizio dell'anno. Nulla vieta che si possa ancora nel proseguo ulteriormente agire sulle aliquote. Teme che a fronte della riduzione di € 720.000, gli eventuali aggiustamenti potrebbero essere in aumento, non in diminuzione in quanto il bilancio deve quadrare.

ENTRA TESIO Sergio (18 +1) = 19

BONETTO CLAUDIO: fa presente che il Regolamento prevede un aumento sulla detrazione per ogni figlio convivente di € 50 e un'ulteriore maggiorazione di 50 euro per i portatori di handicap, ma non comprende il divieto del cumulo. Non è cumulabile sul totale o sui 50 euro?.

PIOLA GIANPIERO: se il figlio è già contato è già contato.

BONETTO CLAUDIO: cioè se il figlio è minore di 26 anni e portatore di handicap di fatto non gli cambia nulla.

PIOLA GIANPIERO: chiede conferma al Responsabile dei Servizi Finanziari.

RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI: non cambia nulla solo che il portatore di handicap non ha limiti di età.

PIOLA GIANPIERO: non si conteggia due volte la detrazione.

BONETTO Claudio: ringrazia per la delucidazione.



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 13**

**OGGETTO: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLE DETRAZIONI I.M.U. - ANNO 2013.**

L'anno **duemilatredici addì ventitre del mese di aprile** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione. Sono presenti i Signori:

<b>N.</b>	<b>Cognome e nome</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica	X	
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale	X	
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario		X

Sono presenti gli Assessori:

RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero, PAONNE Marco.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLE DETRAZIONI I.M.U. - ANNO 2013.**

Su relazione dell'Assessore Gianpiero PIOLA.

Premesso che:

Con il D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, è stata anticipata in via sperimentale l'istituzione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) con decorrenza 1.1.2012;

Atteso che l'art. 13 del D.L. 201/2011 stabilisce:

- a) Al comma 6 che l'aliquota di base dell'imposta è pari allo 0,76 per cento, e che i comuni possono modificare, ai sensi dell'art. 52 D.Lgs. 446/1997, in aumento o in diminuzione fino a 0,3 punti percentuali;
- b) Al comma 7 che l'aliquota è ridotta allo 0,40 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze;
- c) Al comma 8 che l'aliquota è ridotta allo 0,20 per cento per i fabbricati rurali strumentali;
- d) Al comma 10 che dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze si detraggono fino alla concorrenza del suo ammontare euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione, e che per l'anno 2013 la predetta detrazione è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare destinata ad abitazione principale sino ad un massimo di euro 400,00;

Si ritiene opportuno prevedere un'ulteriore maggiorazione di euro 50,00 (non cumulabile con la maggiorazione descritta nel punto precedente) per ogni figlio portatore di handicap senza limiti di età purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare destinata ad abitazione principale, quale fattispecie meritevole di specifica tutela.

La Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 3/DF del 18.5.2012 ha chiarito che il Comune con deliberazione del Consiglio Comunale, può differenziare le aliquote sia nell'ambito della stessa fattispecie impositiva, sia all'interno del gruppo catastale, con riferimento alle singole categorie, nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza e non discriminazione;

Atteso che l'art. 1. comma 380 della L.228/24.12.2012 (legge di stabilità per l'anno 2013):

- Alla lettera a) viene soppressa la riserva dello Stato di cui al comma 11 dell'art. 13 D.L. 201/2011;
- Alla lettera f) è riservato allo Stato il gettito dell'imposta municipale propria di cui all'art. 13 D.L. 201/2011, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, del citato articolo 13.

Considerato che il comma 169 dell'art. 1 della L. 27.12.2006 n. 296 stabilisce che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme

statali per la deliberazione del bilancio di previsione, con effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Considerato che l'Amministrazione Comunale intende garantire il livello attuale dei servizi forniti ai cittadini e l'assolvimento dei compiti istituzionali o prefissati per Statuto e, che nel quantificare le varie aliquote IMU, si è dovuto tener conto anche della necessità di garantire il necessario equilibrio di bilancio, con conseguente utilizzo della facoltà di variare le aliquote.

Si ritiene opportuno prevedere un'aliquota agevolata per le unità abitative possedute ed assegnate dall'A.T.C. a residenti in Savigliano e relative pertinenze e per le unità abitative appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate ad abitazione principale dei soci, e relative pertinenze;

Visto il D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e s.m.i.;

Visto il D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012 e s.m.i.;

Visto il D.L. 10.10.2012 n. 174 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213;

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale:

1. di approvare per l'anno 2013 le aliquote come segue:

L'aliquota di base dell'imposta	0,91 per cento
L'aliquota per l'abitazione principale e per le relative pertinenze, e fattispecie assimilate	0,40 per cento
L'aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3 bis, del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 1994 n. 133	0,20 per cento
L'aliquota per le aree fabbricabili e per le unità immobiliari censite nella categoria catastale D/5	1,06 per cento
L'aliquota per le unità immobiliari censite nella categoria catastale A/10, e nelle categorie catastali D/1 e D/8	0,96 per cento
L'aliquota per l'abitazione principale anche nei casi previsti dall'art. 11 Regolamento IMU	0,40 per cento e l'applicazione delle detrazioni previste
L'aliquota per le unità immobiliari locate "a canoni concordati", alle condizioni previste dagli accordi territoriali di cui all'art. 2 comma 3 della L. 9 dicembre 1998 n. 431:	0,50 per cento
L'aliquota per le unità abitative possedute ed assegnate dall'A.T.C. a residenti in Savigliano e relative pertinenze	0,40 per cento
L'aliquota per le unità abitative appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate ad abitazione principale dei soci, e relative pertinenze	0,40 per cento

- Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze si detraggono fino alla concorrenza del suo ammontare euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione, e per l'anno 2013 la predetta detrazione è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare destinata ad abitazione principale sino ad un massimo di euro 400,00.
  - E' prevista un'ulteriore maggiorazione di euro 50,00 (non cumulabile con la maggiorazione descritta nel punto precedente) per ogni figlio portatore di handicap senza limiti di età purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare destinata ad abitazione principale, quale fattispecie meritevole di specifica tutela.
- 2) di dare atto che la presente deliberazione verrà trasmessa in via telematica, mediante l'inserimento delle stesse nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, come previsto dall'art. 10 DL 08.05.2013 N. 35.

PRESIDENTE: fa presente che la presente proposta di deliberazione è già stata discussa unitamente alla precedente e pertanto la pone in votazione.

Nessun altro avendo chiesto la parola

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

12.04.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

---

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:

favorevole

12.04.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

---

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

15.04.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

---

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 19

Votanti: 19

Voti favorevoli: 12 (SOAVE Sergio, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano GRINDATTO Luca)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 7 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina).

### D E L I B E R A

1. di approvare per l'anno 2013 le aliquote come segue:

L'aliquota di base dell'imposta	0,91 per cento
L'aliquota per l'abitazione principale e per le relative pertinenze, e fattispecie assimilate	0,40 per cento
L'aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3 bis, del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 1994 n. 133	0,20 per cento
L'aliquota per le aree fabbricabili e per le unità immobiliari censite nella categoria catastale D/5	1,06 per cento
L'aliquota per le unità immobiliari censite nella categoria catastale A/10, e nelle categorie catastali D/1 e D/8	0,96 per cento
L'aliquota per l'abitazione principale anche nei casi previsti dall'art. 11 Regolamento IMU	0,40 per cento e l'applicazione delle detrazioni previste
L'aliquota per le unità immobiliari locate "a canoni concordati", alle condizioni previste dagli accordi territoriali di cui all'art. 2 comma 3 della L. 9 dicembre 1998 n. 431:	0,50 per cento
L'aliquota per le unità abitative possedute ed assegnate dall'A.T.C. a residenti in Savigliano e relative pertinenze	0,40 per cento
L'aliquota per le unità abitative appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate ad abitazione principale dei soci, e relative pertinenze	0,40 per cento

- Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze si detraggono fino alla concorrenza del suo ammontare euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione, e per l'anno 2013 la predetta detrazione è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare destinata ad abitazione principale sino ad un massimo di euro 400,00.
- E' prevista un'ulteriore maggiorazione di euro 50,00 (non cumulabile con la maggiorazione descritta nel punto precedente) per ogni figlio portatore di handicap senza limiti di età purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare destinata ad abitazione principale, quale fattispecie meritevole di specifica tutela.

2) di dare atto che la presente deliberazione verrà trasmessa in via telematica, mediante l'inserimento delle stesse nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, come previsto dall'art. 10 DL 08.05.2013 N. 35.



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 14**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)**

L'anno **duemilatredici addi ventitre del mese di aprile** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione. Sono presenti i Signori:

<b>N.</b>	<b>Cognome e nome</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica	X	
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale	X	
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario		X

Sono presenti gli Assessori:

RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero, PAONNE Marco.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)**

Su relazione dell'Assessore Gianpiero PIOLA.

Premesso che:

- l'art. 14 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in L. 22 dicembre 2011 n. 214, come modificato dal D.L. 35/2013, ha previsto con decorrenza 1° gennaio 2013 l'istituzione in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni;
- l'art. 14 comma 22 prevede che con regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 52 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 il Consiglio Comunale determini la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:
  - a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produrre rifiuti;
  - b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
  - c) la disciplina di eventuali riduzioni ed esenzioni;
  - d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie sui cui l'attività viene svolta;
  - e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze ha definito le linee guida per la predisposizione delle delibere e dei regolamenti concernenti le entrate tributarie locali;
- le predette linee guida hanno fornito chiarimenti in merito alla potestà regolamentare in materia di TARES nonché indirizzi concreti per la stesura di un regolamento, in grado di assicurare una gestione del tributo conforme al dettato normativo, nonché ai criteri di efficienza, economicità, funzionalità e trasparenza posti alla base dell'azione amministrativa;
- gli uffici competenti, in collaborazione con la Giunta Comunale, hanno predisposto, nel pieno rispetto delle regole e dei criteri fissati dalla legge, il testo del regolamento di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- la presente proposta è stata sottoposta all'esame della 1<sup>a</sup> Commissione Consiliare in data 11.4.2013;

Visto l'art. 14 D.L. 201/2011 convertito, con modificazioni, dalla L. 214/2011;

Visto il D.P.R. 158/1999;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

Vista la L. 212/2000, relativa allo Statuto del Contribuente,

Visto il D.L. 1/2013 convertito, con modificazioni, dalla L.11/2013

Visto l'art. 10 D.L. 8 aprile 2013 n. 35, pubblicato sulla G.U. N. 82 dell'8.4.2013, in vigore dal 9.4.2013;

Tutto ciò premesso e considerato si propone al Consiglio Comunale di:

- deliberare l'approvazione, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 15.12.1997 n. 446 e s.m.i., del nuovo Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,
- di dare atto che le disposizioni del Regolamento si applicano *ex lege* a decorrere dal 1° gennaio 2013;
- di dare atto che il Regolamento Tares, verrà trasmesso, ai sensi e con le modalità previste dalla legge, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

11.04.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

---

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:

favorevole

11.04.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

---

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

14.04.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

---

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 19

Votanti: 19

Voti favorevoli: 12 (SOAVE Sergio, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GRINDATTO Luca.)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 7 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)

D E L I B E R A

- l'approvazione, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 15.12.1997 n. 446 e s.m.i., del nuovo Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,
- di dare atto che le disposizioni del Regolamento si applicano *ex lege* a decorrere dal 1° gennaio 2013;
- di dare atto che il Regolamento Tares, verrà trasmesso, ai sensi e con le modalità previste dalla legge, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

**ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 14 DEL 23 APRILE 2013 AD OGGETTO:  
"APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DEL  
TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)**

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore PIOLA Gianpiero.

ESCONO RUBIOLO Piergiorgio e D'ALESSANDRO Fulvio (19 -2)= 17

PIOLA Gianpiero: fa presente che si deve approvare il Regolamento che definisce i contorni del tributo. L'istituzione della Tares è originata dal cd. Decreto "Salva Italia" e sopprime i sistemi precedenti. Il nuovo tributo è disciplinato dall'art.12 e prevede due elementi: la copertura dei costi di servizio di gestione dei rifiuti e il concorso di finanziamento dei cosiddetti costi indivisibili. La TARES è una continuità dal punto di vista della TARSU per quanto riguarda il meccanismo. C'è una dichiarazione, ci sono dei versamenti, dichiarazione di metratura, ecc. viene iscritto un ruolo, ci sono dei frazionamenti delle rate. Queste ultime verranno poi determinate con successiva delibera molto probabilmente nel mese di maggio in funzione anche della predisposizione degli uffici di tutto ciò che è necessario. A ciò si aggiungono le riduzioni e le agevolazioni come previsto dalla legge e la tariffa applicata non è più la Tarsu bensì la Tia prevista dal decreto Ronchi, che stabilisce quindi una quota fissa e una quota variabile. Infine il decreto 35/2013 ha ulteriormente modificato l'impianto normativo statuendo che le rate non sono più predefinite ma stabilite dal Comune. È stato stabilito infatti che per le rate si può utilizzare quanto previsto per la Tarsu, ad eccezione che per l'ultima rata, per la quale il conguaglio è stabilito secondo il meccanismo della Tares. Nel corso delle riunioni che si sono tenute si è deciso di applicare immediatamente la Tares in quanto con il conguaglio citato potrebbero esserci situazioni eccessivamente sproporzionate: alcuni avrebbero diritto a dei rimborsi e altri si troverebbero a pagare un salasso. In merito al frazionamento delle rate si sta studiando il metodo migliore da adottare. Ad esempio con due rate che non vengano applicate in concomitanza con altri pagamenti, ad esempio l'imu, per avere così a fine anno la maggiorazione di 30 centesimi dovuta allo Stato.

ENTRA RUBIOLO Piergiorgio (17 +1) = 18

ESCE BRIZIO Federica (18 -1) = 17

Il gettito relativo alla maggiorazione andrà inserito nell'ultima rata e corrisponderà sostanzialmente alla riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio quindi in sostanza i trasferimenti reali dovuti ai comuni. Il regolamento della TARES va approvato entro il 30 giugno, ma deliberandolo già nel corso della seduta, si consente di approvare nel corso dell'anno le variazioni di bilancio connesse e di stabilire le tariffe. Il tema centrale nell'ambito del regolamento, al di là di tutte le casistiche previste dalla legge che sostanzialmente ricalcano quelle della TARSU, è la questione delle riduzioni.

ESCE SINDACO (17 -1)= 16

ENTRA D'ALESSANDRO Fulvio (16 +1) = 17

L'unico cambiamento effettivo riguarda l'eliminazione della riduzione del 33% degli occupanti over 60. I motivi sono duplici. Da una parte il Consiglio aveva manifestato la propria perplessità circa il fatto di distinguere tra over e under 60, anche perché non si può partire dal presupposto che produca meno rifiuti. Il presupposto della Tares consiste infatti nella produzione dei rifiuti, quindi il fattore cui fare riferimento non è più la metratura dell'abitazione, bensì il numero dei componenti del nucleo familiare. L'unico occupante è pertanto già favorito in quanto paga di meno o

perlomeno o stesso di prima mentre ad esempio nel caso di un nucleo familiare costituito da tre persone l'aumento è dal 33% al 100 %, con un aumento complessivo del 60%. La situazione dell'unico occupante è ovviamente parificata all'ipotesi di un'abitazione vuota perché ad esempio l'occupante dimora in Casa di Riposo. Sono state mantenute le altre riduzioni ad esempio la riduzione dovuta ad una dichiarazione Isee di € 8.000, usufruisce di una riduzione del 55%, di cui chiaramente possono beneficiare gli ultrasessantenni se non superano determinati limiti di reddito. Si mantiene la riduzione del 30% per le case vuote, che come tali, devono essere prive di allacciamenti e utenze domestiche. Il mantenimento del 30% per le abitazioni vuote, che però non devono avere allacciamenti nè utenze domestiche, e per coloro che si servono del compostaggio domestico. In proposito rileva che la riduzione del 22%, era utile soprattutto per gli abitanti delle frazioni, lontane dal circuito del "porta a porta". Tuttavia, oltre ad alcuni effetti distorsivi della norma, per cui taluni abitanti del centro di Savigliano si ritrovano a fare del compostaggio domestico in maniera improbabile, si deve tenere conto che coloro che fruiscono del servizio "porta a porta" possono utilizzare i contenitori dell'umido. Infine, si annovera la riduzione del 50% per le utenze non domestiche, le quali producono documentazione attestante lo smaltimento dei rifiuti assimilati attraverso gli altri operatori. Infine, vige una riduzione del 30% per le attività stagionali. Il Regolamento è stato inoltre discusso in sede di I Commissione Consiliare.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Claudio BONETTO.

ENTRANO SINDACO e BRIZIO Federica ( 17 +2 ) = 19

BONETTO Claudio: chiede un chiarimento in merito alla discordanza che ha rilevato sui soggetti passivi del tributo in merito alle locazioni ammobiliate, dal momento che all'art. 7 si menziona il proprietario e all'art. 17, l'inquilino.

PIOLA Gianpiero: replica che il soggetto passivo delle abitazioni ammobiliate è il proprietario, il quale paga in funzione degli abitanti dell'immobile ammobiliato. Dal momento che spesso, tali abitanti non acquisiscono la residenza, si presumono tre unità, in modo da coartare il proprietario a denunciare presso l'Ufficio Tributi l'esatto numero di occupanti.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Massimiliano Gosio.

GOSIO Massimiliano: esprime le sue perplessità sul fatto che il nuovo tributo graverà pesantemente sui nuclei più numerosi.

ESCE PAONNE Marco

PIOLA GIANPIERO: precisa che in caso di famiglie numerose, l'alloggio è anche spazioso. In precedenza, pagando sulla base della superficie si sborsava comunque la cifra di € 200,00. Si andrà ora a pagare il doppio.

GOSIO Massimiliano: chiede in proposito se c'è la possibilità di ridurre il carico in capo ai nuclei famigliari più numerosi.

PIOLA GIANPIERO: esiste già una riduzione del 55% legata alla dichiarazione Isee. Nel calcolo dell'Isee un elemento determinante è il numero di famigliari a carico. Ciò permette anche di tenere conto dell'ipotesi in cui ad esempio sei occupanti svolgano un'attività lavorativa. In tal caso infatti, è giusto che paghino quanto la legge stabilisce. Nel caso invece ad esempio sia soltanto uno dei sei a lavorare, è agevole per il nucleo rimanere sotto la soglia di € 8.000.

GOSIO Massimiliano: si tratta di un discorso che esula dalla Tares. Ritiene infatti che basta pochissimo per superare la soglia.

PIOLA GIANPIERO: replica che a Savigliano essitono 238 famiglie che fruiscono della riduzione del 55% legata alla dichiarazione Isee di € 8.000. Si tratta di un dato in aumento e si prevede che il costo per il Comune passi dagli attuali 25.000 euro fino intorno a 30.000 euro all'anno. È disponibile a ridurre il carico ma lo stanziamento non è illimitato.

GOSIO Massimiliano: ringrazia per la disponibilità.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Fulvio D'ALESSANDRO.

D'ALESSANDRO Fulvio: fa presente che sono stati evocati con competenza ragionieristica una serie di dati interessanti però difetta il dato politico.

ENTRA PAONNE Marco

In proposito, precisa che il Decreto Salva Italia è stato citato dall'Assessore Piola, è stato citato come dogma assoluto a cui attenersi supinamente. Rammenta che una trentina di comuni veneti hanno inviato una lettera accorata di richieste al governo in carica. Il Decreto Salva Italia ha già pesantemente penalizzato i cittadini con l'IMU e ora con la TARES. E' stato approvato alla camera dei Deputati con 402 voti favorevoli, 75 contrari e 22 astenuti. Tra i favorevoli anche i parlamentari del Partito Democratico, di cui l'Assessore Piola è autorevole soggetto di riferimento. Auspica che egli si assuma la responsabilità politica, congiuntamente a Pdl e Udc di un decreto che penalizza il ceto medio, le famiglie numerose, le piccole e piccolissime imprese, gli artigiani, i piccoli commercianti. E' convinto che specie il PD avesse all'epoca "la pistola puntata alla tempia". I "proiettili" tuttavia non sono stati inseriti dai consiglieri senza tessera di partito né tanto meno dai cittadini non iscritti ad alcun partito. In merito alla raccolta rifiuti rammenta l'impegno profuso dall'Assessore Cussa. Ha sottoscritto in ogni modo l'indirizzo amministrativo della raccolta differenziata porta a porta, sebbene l'assessore in questione avesse garantito per i cittadini fruitori in termini di costo del servizio. Il risultato invece sarà di pagare di più per i rifiuti e altri servizi. Il risultato è che il governo Monti, con il concorso dell'Udc, del Pdl e del PD mette ancora una volta le mani nelle tasche dei cittadini per giustificare finanziariamente l'incapacità di una casta. Dell'ennesima gabella bizantina non resterà nulla ai comuni, e intanto la seconda linea del city bus non è ancora attiva. Le famiglie numerose, è stato detto, saranno penalizzate. La ritiene un'incongruenza soprattutto da parte dei partiti che sostengono a parole le politiche sulla famiglia, ma che nei fatti agiscono poi diversamente. Il suo gruppo ha sempre supportato l'Amministrazione seppur con difficoltà, anche su decisioni di indirizzo politico frutto di scelte espresse dal partito in altre sedi. Aggiunge che il suo voto sarà ancora favorevole. Auspica di di essere risultato utile e non troppo fastidioso.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere GHIONE Guido.

GHIONE Guido: fa presente che purtroppo il Comune deve applicare ai cittadini decisioni prese da altri. Si tratta di una legge e come tale deve essere applicata. Si devono evitare conguagli a fine anno che potrebbero addirittura peggiorare la situazione già tragica. Si riserva di intervenire più ampiamente sulla proposta successiva.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Piergiorgio RUBIOLO.

RUBIOLO Piergiorgio: rappresenta la possibilità che il decreto, il cui iter sta proseguendo, venga emendato.

## ESCONO SINDACO e RACCA Marco (19 -2)= 17

Il Pdl ad esempio ha approntato delle modifiche che auspica migliorino la situazione e diminuiscano il salasso. Si potrebbe rendere meno impattante la quota aggiuntiva a metro quadro, prevista per lo Stato.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Luca GRINDATTO.

GRINDATTO Luca: l'impostazione del regolamento è imposta dalla norma statale.. La penalizzazione a scapito di talune categorie produttive e del numero di occupanti dipende purtroppo dalla Legge. Si deve tenere conto delle numerose riduzioni applicate. Aggiunge che la quota preponderante dell'aumento è per conto dello Stato che va in riduzione dei nostri trasferimenti andando a imputare i costi indivisibili. Il suo gruppo voterà a favore del Regolamento, convinto che esso tuteli le situazioni più critiche. in un'ottica di equa distribuzione del tributo sui cittadini.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Piergiorgio RUBIOLO.

RUBIOLO Piergiorgio: chiede se le eventuali modifiche al decreto verranno recepite anche nel Regolamento. Chiede ancora se non è più opportuno il termine di gg 60, per approvare poi un regolamento definitivo.

PIOLA Gianpiero: risponde che l'iter deve essere avviato per poi procedere alla produzione dei calcoli e all'acquisizione dei dati necessari. Nei mesi seguenti si valuterà l'ipotesi di approvare delle variazioni di bilancio.

## ENTRANO SINDACO E RACCA Marco (17 +2) = 19

Tardare nell'approvazione del Regolamento potrebbe cagionare dei ritardi anche nella fase di riscossione. Il Comune infatti deve proseguire con l'esazione, in quanto non si può utilizzare l'anticipazione di cassa fino alla fine dell'anno. Si corre il rischio che a dicembre si debba normalizzare la situazione tramite un conguaglio. Le categorie produttive che sono state ascoltate hanno chiesto precisamente di non creare confusione. Nel caso in cui il regolamento venisse posticipato non sarebbe necessario annullare il presente regolamento. Ritiene difficile che vengano apposti dei correttivi alla manovra in quanto è complicato trovare i due miliardi che mancano nonostante l'intesa Pd e Pdl. Può anche dissentire sul piano politico ma ha cercato di assumere il ruolo di Assessore al bilancio nel modo più dignitoso possibile.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Giacomo DANIELE.

DANIELE Giacomo: condivide la necessità di approvare il Regolamento e predisporre l'apparato contabile per l'applicazione della Tares, in quanto se i calcoli venissero lasciati a fine anno creerebbero molti problemi ai cittadini e si accavvalerebbe con spese di vario tipo. Aggiunge che i continui cambiamenti a livello nazionale costringono la macchina comunale ad adeguarsi in corsa. Siamo obbligati a prendere atto del nuovo tributo e piuttosto che protestare preferisce riflettere su quali sono i comportamenti che hanno creato le condizioni perché si siano dovute adottare politiche di contenimento e di imposizione draconiane. Aggiunge che voterà a favore della proposta di delibera.



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 15**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

L'anno **duemilatredici addi ventitre del mese di aprile** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione. Sono presenti i Signori:

<b>N.</b>	<b>Cognome e nome</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica	X	
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale	X	
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario		X

Sono presenti gli Assessori:

RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero, PAONNE Marco.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato

## **OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

Su relazione dell'Assessore Gianpiero Piola.

Premesso che:

- l'art. 14 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in L. 22 dicembre 2011 n. 214, ha previsto con decorrenza 1° gennaio 2013 l'istituzione in tutti i comuni del territorio nazionale del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, ad integrale copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni;
- ai sensi dell'art. 14 comma 9 D.L. 201/2011 i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e per la conseguente determinazione della tariffa di riferimento sono stabiliti dalle disposizioni recate dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, istitutivo del cd. metodo normalizzato;
- l'art. 8 D.P.R. 158/1999 dispone che ai fini della determinazione della tariffa di riferimento i Comuni sono tenuti ad approvare il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari per l'attribuzione della parte fissa e della parte variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;
- il Piano Finanziario di cui all'allegato A) si compone di una relazione tecnica descrittiva degli obiettivi perseguiti e del modello gestionale ed organizzativo prescelto, e di una prospetto economico-finanziario relativa al programma degli interventi necessari, agli investimenti ed alle risorse finanziarie;
- i costi inseriti comprendono gli importi comunicati dal Consorzio Servizi Ecologia ed Ambiente (C.S.E.A.) con sede legale in via Macallè 9 a Saluzzo, incrementati dei costi di competenza dell'Amministrazione Comunale;
- il costo complessivo del servizio pari ad € 2.755.249,43 è stato suddiviso come segue, secondo le voci stabilite dal D.P.R. 158/1999 in:

costi operativi di gestione – CG (spazzamento e lavaggio strade, raccolta e trasporto, trattamento e smaltimento, costi per la raccolta differenziata, trattamento e riciclo dei materiali differenziati, altri costi)

costi comuni - CC (amministrativi, generali di gestione, altri costi)

costi d'uso del capitale - CK (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)

- i costi sopra descritti sono stati considerati in relazione all'esercizio 2013;
- la competenza all'approvazione del Piano Finanziario spetta al Consiglio Comunale.

Visti:

l'art. 14 D.L. 201/2011 convertito, con modificazioni, dalla L. 214/2011, e s.m.i.;

il D.P.R. 158/1999;

il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Vista la L. 212/2000, relativa allo Statuto del Contribuente,

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

1. l'approvazione del Piano Finanziario di cui all'allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. di dare atto che la presente deliberazione verrà trasmessa, ai sensi e con le modalità previste dalla legge, all'Osservatorio Nazionale dei Rifiuti.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

ESCE RAVERA Chiara

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

15.04.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

---

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:

favorevole

15.04.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

---

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

15.04.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

---

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 19

Votanti: 19

Voti favorevoli: 12 (SOAVE Sergio, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GRINDATTO Luca.)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 7 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)

## DELIBERA

1. l'approvazione del Piano Finanziario di cui all'allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. di dare atto che la presente deliberazione verrà trasmessa, ai sensi e con le modalità previste dalla legge, all'Osservatorio Nazionale dei Rifiuti.

**ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 15 DEL 23 APRILE 2013 AD OGGETTO  
“APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI”**

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Piola Gianpiero.

ESCONO RUBIOLO Piergiorgio e BONETTO Claudio (19 -2) = 17

PIOLA Gianpiero: tra gli adempimenti previsti dalla Legge rientra anche l'approvazione del piano finanziario dei rifiuti in quanto la Tarsu è una tassa comunale sul servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, commisurata su un importo presunto che all'inizio dell'anno da parte del comune veniva stimato pressoché inalterato rispetto all'anno precedente o se non con dei minimi aumenti dovuti appunto a quello che può essere un iniziale aumento dei costi dello smaltimento. La TARES invece non sdi applica sulla base di un preventivo.

ESCONO D'ALESSANDRO Fulvio e BONINO Carmine (17 -2)= 15

La TARES, prendendo spunto dalla cosiddetta tariffa TA1, ne eredita anche l'impostazione a consuntivo e significa che ci deve essere un preventivo dei costi complessivi già redatto direttamente da chi esegue il servizio. A tale fine devono essere anche assommata una serie di costi comuni riconducibili al servizio, oltre al fatto che in qualsiasi caso la TARES prevede anche una maggiorazione di 0,30 centesimi a fronte a costi indivisibili immaginari che altro non sono se non un modo per ridurre ulteriormente i trasferimenti a favore del comune. Tant'è che infatti le cifre relative vengono immediatamente girate allo Stato.

ESCE FERRARO Ottaviano (15 -1) = 14

Quindi con la TARES, nello schema complessivo del decreto salva Italia, lo Stato ha cercato di affrontare contemporaneamente due problemi: il primo è di modificare l'impostazione complessiva cercando di evitare che lo smaltimento rifiuti fosse un costo, in parte supportato dal bilancio del comune, e quindi di garantirne una copertura al 100%, a consuntivo. Ciò significa in sostanza che se ad esempio nell'anno in corso costasse 100 raccogliere i rifiuti, se alla fine dell'anno costa 102 l'anno seguente, si conguagliano i 2 che mancano.

ENTRANO FERRARO Ottaviano, RUBIOLO Piergiorgio,

BONETTO Claudio e D'ALESSANDRO Fulvio (14 +4) = 18

Il Piano è costituito dai dati che provengono dal Consorzio Csea, che gestisce lo smaltimento dei rifiuti e i servizi, costi che vengono classificati secondo la TA1 ovvero a costi fissi e variabili. Nell'ambito del Piano finanziario, si recepiscono tutti i costi annessi e connessi che il comune deve sopportare per la gestione del servizio.

ENTRA BONINO Carmine (18 +1) = 19

Non si discute quindi di un aumento del costo in se della raccolta dei rifiuti, bensì di una rendicontazione a consuntivo che tra l'altro impone di inserire sulla TARES tutti i costi diretti del comune legati alla tariffa. Ciò implica i costi del personale, gli ammortamenti, i costi inesigibili e tutta una serie di elementi che fanno aumentare notevolmente il "salasso". Il nocciolo del problema consiste nel comprendere il costo del passaggio dalla Tarsu alla Tares. Aggiunge che i costi totali del consorzio preventivano per il 2013 un costo complessivo di 2.634.000 euro. A questi costi totali vanno aggiunti i costi comuni imputabili al servizio che sono pari a 252.000 euro i quali, dedotta la previsione del contributo conai, in sostanza un beneficio che si ha tutti gli anni ed è legato alla

raccolta differenziata e al meccanismo del contributo che viene raccolto sui produttori di imballaggi, generano 120.000 euro. Si tratta di una cifra che viene sommata al costo che comunica il Consorzio. Al costo già significativo di 2.755.000 euro, si somma la maggiorazione di 0,30 centesimi di euro per metro quadrato erogata allo Stato, tramite la riduzione dei trasferimenti al Comune. In base alle prime stime ammonta ad € 473.000 euro, per un costo complessivo di 3.227.000 euro. Si presuppone poi un recupero dei costi per il comune, pari ad un 35% di tutto l'effetto dei tagli subiti con la spending review e pari ad 720.000. I mancati trasferimenti da parte dello Stato si possono recuperare finanziando il servizio con il tributo. Rispetto al consuntivo 2012 del servizio raccolta del consorzio Cs.e.a., cioè l'effettivo pagato è stato di 2.613.000 euro, una variazione di costo dello 0,8% è praticamente insignificante. Tutto il resto invece è dovuto sostanzialmente a come è stata introdotta la TARES. L'anno precedente si sono incassati € 2.440.000 euro di TARSU ovvero ciò che effettivamente avevano pagato la i cittadini. Il contributo Conai è il medesimo dell'anno precedente. Tra il 2011 e il 2012 il contributo conai è aumentato del 35%, se aumentasse di nuovo così vorrebbe dire che da 130 andiamo almeno a 160/170.000 euro, ma al momento dobbiamo prevedere 132.000 euro perché non c'è ragione di pensare che ci sia un ulteriore effetto positivo per il semplice fatto che già l'anno scorso è stato inglobato l'effetto positivo del passaggio al porta a porta. L'entrata della copertura del servizio della raccolta è costata 2.572.000 euro pari al 98,4%. Comparando l'effetto tra il consuntivo TARSU 2012 di 2.440.000 euro rispetto alla previsione TARES complessiva per il 2013 pari a 3.227.000 euro, si rileva un incremento di quasi 800.000 euro. Si tratta di un incremento medio complessivo del 32,3 % ovvero che la TARES costa a tutti in media 1/3 in più. Non è sempre così. Sulle utenze domestiche, alcuni pagano il 60/100% in più e altri che, per svariati motivi pagano come prima o addirittura meno di prima. L'effetto è ancora più evidente sulle banche che pagano il 50% in meno rispetto ad esempio ad un negozio di ortofrutta che paga il 190% in più. Si è quindi cercato di calmarlo il possibile. Chiede all'Assessore Cuss se vuole intervenire per la parte di sua competenza.

CUSSA Claudio: fa presente che l'aumento è dovuto al fatto che l'impianto di Villafalletto non raggiunge più la soglia di 40.000 tonnellate annue previste dal contratto per cui c'è un incremento molto lieve di 9,00 euro a tonnellata che incide. Aggiunge che si sta una trattativa con altri consorzi per consentire che venga messo in atto il piano d'ambito sui rifiuti; il quale prevede che Villafalletto diventi uno dei punti di riferimento per la consegna dei rifiuti solidi urbani, definendo invece per altri altre piattaforme. Nel consuntivo emerge che il consorzio restituisce 31.000 euro al comune di Savigliano perché l'anno scorso si è andati oltre le 60.000 tonnellate, al comune di Villafalletto e il contratto prevede che oltre le 60.000 tonnellate ci sia una restituzione ai comuni. Quindi il consorzio restituisce 31.000 euro al comune e questo significa che l'anno precedente la copertura era al 100%, quindi i conti tornano. Auspica che presso tale l'impianto aumentino le quantità di rifiuti portati. Esso costa mediamente il 30/40% in meno degli altri impianti consortili della provincia di Cuneo, anche con l'aumento di 9,00 euro. La tariffa è fortunatamente una delle più basse della Provincia di Cuneo. In base ai conti eseguiti, risulta che anche se non si fosse passati al porta a porta i costi del servizio complessivi sarebbero più alti. Nel 2010 prima del passaggio al porta a porta il servizio costava 1.510.000 euro, e tenendo conto del calcolo Istat oggi esso ammonterebbe a 1.660.000 euro. I clorami portati fin'ora all'impianto di Villafalletto prima del passaggio al porta a porta erano 7000, oggi sono 3000. Facendo il calcolo del costo attuale del conferimento sono 123,5 euro a tonnellata, per totale di 945.000 euro. Il totale complessivo è 2.605.000 euro, a questi bisogna aggiungere 44.000 euro in meno che dal 2010 ad oggi incassavamo in meno del conai. Il costo sarebbe oggi di 2.650.000 euro con la raccolta differenziata com'era prima e ai livelli di prima, tenendo conto che in tre anni la popolazione è cresciuta di 600 persone e ogni persona fa circa 150 chili di rifiuti all'anno col porta a porta. Senza

il porta a porta sono circa 400 chili all'anno per ogni persona. Detto ciò, quindi, si è molto vicini a 2.700.000 euro, il costo complessivo del servizio così come era prima. Dal 1998 al 2013 la tariffa dei rifiuti a Savigliano è cresciuta del 7% di fronte a un aumento Istat del 54%, ed è un dato di cui bisogna tener conto. Praticamente oggi a Savigliano si paga come quando era corrente la lira, grazie agli interventi di tutte le amministrazioni e del consiglio comunale che ha sempre portato avanti tutte le iniziative in tal senso. Aggiunge che vi sono dei problemi legati alla ditta Aimeri che versa in condizioni di difficoltà. Il consorzio ha incontrato la ditta qualche giorno fa, ma la situazione è molto delicata e questo si ripercuote già un po' sui servizi. Anche a Savigliano vi sono alcuni rifiuti che non vengono riposti accuratamente e auspica che venga assegnata una borsa lavoro per eseguire i controlli. Ognuno deve compiere il proprio dovere anche perché ogni gestione di servizi appaltati subisce un aumento dell'indice Istat. Al fine di non aggravare i cittadini di tale aumento, occorre ottimizzare la raccolta differenziata, e diminuire il quantitativo di rifiuti portati in discarica.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Guido GHIONE.

GHIONE Guido: fa presente che si rende necessario adeguarsi alle leggi dello Stato, sebbene talvolta sia utile protestare.

ESCE FERRARO Ottaviano ( 19 -1) =18

ESCE PITTAVINO Silvio

Il Comune è stato penalizzato due volte, in quanto la quota dei trasferimenti dallo Stato è molto bassa, e l'ente diventa di fatto un finanziatore dello Stato, in quanto non rinuncia ai 30 centesimi. Auspica che ci siano dei ravvedimenti sulla legge in esame. In merito alla raccolta differenziata, puntualizza che non ci sono stati benefici tangibili e i costi relativi sono sempre aumentati. Ritiene sia mancato un intervento del Consiglio Comunale finalizzato a protestare su tale inutile balzello, che danneggia ulteriormente un Comune virtuoso.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Piergiorgio RUBIOLO.

RUBIOLO Piergiorgio: l'attività svolta presso il sito di Villafalletto è sicuramente importante. Chiede quale sia la potenzialità di tale sito, considerato che potrebbero giungere dei rifiuti anche da altre parti d'Italia.

ENTRA FERRARO Ottaviano (18 +1) = 19

ENTRA PITTAVINO Silvio

Chiede inoltre a quale attività viene destinata la somma di € 31.000, restituita dal Consorzio. Apprende dall'Assessore Piola che non sono ancora stati erogati. Propone pertanto di utilizzarli per ottenere uno sgravio sulla Tares. Sottolinea l'ampio divario tra i costi della Tares e quelli precedenti relativi alla Tarsu, che addirittura si aggira su € 250.000/300.000.

ESCE RAVERA Chiara

PIOLA Gianpiero: fa presente che il tasso di copertura ammonta a 98,4%. Il dato che non risulta dalla proposta di delibera è relativo al 2012. Aggiunge che la somma di € 787.000, è da imputare alla all'applicazione della Tares e non all'aumento dei costi del servizio. Se si confronta poi con il costo del servizio dell'anno precedente, l'adeguamento risulta duplicato. Da un punto di vista

contabile. L'adeguamento deve essere calcolato anno per anno, al fine di ottenere una proiezione attendibile.

CUSSA Claudio: l'impianto di Villafalletto a 40.000 tonnellate è il sistema di pareggio. Se si arriva oltre e la capienza massima è di 65.000 tonnellate, il bilancio è positivo. Quando l'impianto è stato attivato, i 54 comuni del Consorzio, facevano confluire 57.000 tonnellate, diminuite in seguito al passaggio alla raccolta porta a porta. Negli anni, si è sempre superata la soglia di € 60.000 perché confluivano i rifiuti dell'Amiat di Torino, che, attualmente non porta più i rifiuti nel sito. Tra i quattro consorzi della provincia di Cuneo, il nostro è l'unico ad avere un impianto proprio. Esso diventa centrale, mentre altri vengono trasformati, come ad esempio quello di Borgo San Dalmazzo, che diventerà una piattaforma della plastica e dell'organico. Auspica che non venga attuata la tariffa unica dell'Ato, in quanto l'aumento sarebbe considerevole.

RUBIOLO Piergiorgio: chiede come è stato redatto il preventivo dei costi.

CUSSA Claudio: precisa in merito che il preventivo dei costi è stabilito dal contratto. Su di esso viene calcolato il quantitativo di rifiuti trasportati a Villafalletto e si moltiplica per la tariffa. Altri materiali si pagano a parte. Viene redatto un preventivo per ogni Comune.

RUBIOLO Piergiorgio: chiede cosa significa, come espresso nel corso della seduta dei capigruppo, che il Consorzio si è tenuto dalla parte della ragione, dal momento che risultano € 31.000 di profitto per il Comune, non preventivati.

CUSSA Claudio: fa presente che l'anno precedente il quantitativo portato in discarica ha superato le 60.000 tonnellate. Per tale motivo c'è stata una restituzione; difficile da ipotizzare per l'anno in corso. Nel preventivo, ovviamente, ci si tiene "dalla parte della ragione" poiché se la raccolta differenziata viene fatta nel modo migliore, si spende di meno. L'unico elemento certo è il costo del servizio, che ogni anno è indicizzato. La parte residua dipende dal peso e dalla correttezza con cui si effettua la raccolta differenziata. Tenersi "dalla parte della ragione" in sostanza significa che su 2.634.000 euro di preventivo, si pondera di spendere 60.000 euro in più, circa 3%.. Esso è il piano finanziario tradotto dagli uffici finanziari partendo dal piano finanziario del consorzio e aggiungendo i costi comuni imputabili al servizio previsti dalla TARES. Si tratta di imputare i costi comuni e il risultato è un salasso.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Giacomo DANIELE.

DANIELE Giacomo: Il passaggio al porta a porta è stato fatto praticamente a costo zero ed è quello che ha evitato ulteriori aggravii di costi rispetto al meccanismo che avevamo precedentemente. Ovviamente la TARES comporta dei costi che sono un'altra questione, ma non dipendono dal tipo di scelte fatte, anche dal Consiglio Comunale, naturalmente a suo tempo. Aggiunge, inoltre che non sono state neppure comminate le sanzioni amministrative, nell'ipotesi di scostamento tra gli obiettivi posti e gli obiettivi raggiunti con la raccolta differenziata. Inoltre, al fine di spendere meno, è bene che i cittadini comprendano che si devono portare meno rifiuti in discarica, ottimizzando la raccolta differenziata. Abita in centro città e assiste spesso a scene davvero poco edificanti e incivili. L'applicazione della Tares è aggravata dalla debenza di 0,30 centesimi. Auspica che non venga imposto un prezzario provinciale.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Claudio BONETTO.

BONETTO Claudio: rappresenta il rischio che gli aumenti inducano i cittadini a disinteressarsi della raccolta differenziata. Propone quindi una massiccia campagna pubblicitaria per evitare il fenomeno.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Fulvio D'ALESSANDRO.

D'ALESSANDRO Fulvio: sulla tariffa TARSU, è stato dimostrato che si possono ottenere risultati importanti. Le alchimie ragionieristiche devono essere spiegate molto bene non tanto ai consiglieri comunali ma, attraverso gli organi di stampa, ai cittadini savigianesi affinché continuino assolutamente a operare come hanno fatto. Rammenta che Savigliano ha risposto positivamente alla raccolta differenziata "porta a porta", e condivide quindi si prosegua con una campagna informativa.



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 16**

**OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013  
VARIAZIONE DI BILANCIO N. 1**

L'anno **duemilatredici addì ventitre del mese di aprile** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione. Sono presenti i Signori:

<b>N.</b>	<b>Cognome e nome</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica	X	
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale	X	
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario		X

Sono presenti gli Assessori:

TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero, PAONNE Marco.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013  
VARIAZIONE DI BILANCIO N. 1**

Su relazione dell'Assessore Gianpiero Piola.

Premesso:

- Con deliberazione consiliare n. 57 del 19.12.2013 è stato approvato il Bilancio di previsione per l'anno 2013 il Bilancio pluriennale e la Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2013/2015;
- Viste le comunicazioni di assegnazione di contributi non previsti in sede di approvazione del documento contabile;
- Visto che da una verifica dei fabbisogni preventivati ed al fine di far fronte a nuove esigenze della gestione, occorre integrare alcuni interventi stornando da altri che presentano sufficiente disponibilità;
- Considerato che le variazioni apportate al Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2013 sono quelle descritte nei prospetti allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.

Visto l'art. 175 del Decreto Legislativo 267/00 e successive modifiche ed integrazioni.

Visto il vigente Regolamento di Contabilità.

Visto altresì il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Verificato il permanere degli equilibri di bilancio a seguito delle variazioni proposte, ai sensi dell'art. 193, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

1. di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le variazioni quali risultano descritte nei prospetti allegati, dopodiché il bilancio stesso che prima pareggiava in € 18.913.100,00 pareggia ora in € 18.950.100,00
2. di dare atto che a seguito delle variazioni descritte nei prospetti allegati al presente provvedimento sono stati rispettati il pareggio finanziario nonché gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal già citato Decreto Legislativo 267/2000;
3. di dare, infine, atto che le variazioni apportate dal presente provvedimento non influiscono sul perseguimento degli obiettivi stabiliti dal Patto di Stabilità .

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

12.04.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

---

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:

favorevole

12.04.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

---

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

14.04.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

---

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 19

Votanti: 19

Voti favorevoli: 12 (SOAVE Sergio, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GRINDATTO Luca.)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 7 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)

## DELIBERA

1. di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le variazioni quali risultano descritte nei prospetti allegati, dopodiché il bilancio stesso che prima pareggiava in € 18.913.100,00 pareggia ora in € 18.950.100,00
2. di dare atto che a seguito delle variazioni descritte nei prospetti allegati al presente provvedimento sono stati rispettati il pareggio finanziario nonché gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal già citato Decreto Legislativo 267/2000;
3. di dare, infine, atto che le variazioni apportate dal presente provvedimento non influiscono sul perseguimento degli obiettivi stabiliti dal Patto di Stabilità .

**ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONISLIARE N. 16 DEL 23 APRILE 2013 AD OGGETTO  
“BILANCIO DI PREVISIONE PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 VARIAZIONE DI  
BILANCIO N.1”**

PIOLA Gianpiero: la variazione in oggetto, recepisce alcuni contributi dalla Fondazione Crt e dalla Fondazione C.R. Cuneo per un totale di € 37.000, destinati alla Festa del Pane dell’anno 2012 e quindi indirizzati in uscita a coloro che hanno gestito la manifestazione. La parte restante riguarda alcuni spostamenti di natura tecnica.



## **CITTÀ DI SAVIGLIANO**

*(Provincia di Cuneo)*

### **CHIUSURA DI SEDUTA**

PRESIDENTE: alle ore 00.45 del 23 aprile 2013 dichiara chiusa la seduta di Consiglio Comunale.